LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di centesimi o spazio di linea del corpo 7.
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	48	18	1 60
Svizzera, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 80
Stati fuori del-	spediz. giornal.	35	18	3 —
l'Unione Post.	sedim.	44	22	4 —

Dani varî a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì 13 luglio).

Estero. — *Gran Bretagna.* — La Camera dei lords intraprenda la discussione del progetto di lord Salisbury sull'immigrazione degli indigenti e degli anarchici.

Stati Uniti. — A Chicago viene impiccato Prendergast, assassino di Carter Harrison, sindaco di Chicago.

Italia. — A Palermo incominciano le feste tradizionali di Santa Rosalia.

Piemonte. — — Fiera a Ceva e Ciriè.

Torino. — Alla Pretura Urbana incomincia il processo per l'inquinamento dell'acqua potabile.

L'anarchia e i Governi

Fu detto che l'anarchia è la derivazione di una ipercritica sociale. L'ordine sociale presente pare ad alcuni che vada poco bene; ci sono dei ricchi e degli affamati, dei favoriti e dei reietti; chi comanda e chi deve ubbidire; insomma la giustizia è accessibile e amministrata per tutti egualmente; dunque lo stato presente non va. E lo mentì si esaltano, fantasticano, si riscaldano e trovano che il miglior reggimo sarebbe precisamente l'opposto a quello attuale: un reggime dove tutti comandino epperò nessuno specialmente comandi, — dove tutti obbediscano epperò nessuno specialmente obbedisca. Ecco l'anarchia! Senza governo, senza superiori o inferiori, tutti eguali, tutti lavoratori *gratis* e consumatori *gratis*, uguagliati tutti per rispetto all'ingegno, alle forze, alla salute, alla mortalità, alla virtù, alla proprietà — anzi alla non-proprietà — ai bisogni, ai mezzi di soddisfarli. Il vero regno della felicità.

Per raggiungere questa perfezione di vita sociale, questa beatitudine di uguaglianza, c'è da aspettare che si uguaglino e parifichino non solo le persone, ma anche le cose; che siano eguali i climi, le giornate, le terre, i monti, i fiumi, i laghi; e che tutti ne abbiano una porzioncina eguale. La cosa è un po' difficile, sarà anche un po' lenta; ma l'ideale è così bello! Si affretti!

Ed entusiasti dell'ideale, per affrettarlo gli anarchici pensano che bisogna cominciare a far qualche cosa; per esempio eguagliare i gradi sociali e accoppare qualcuno di quelli che stanno più su o paiono in posizione più agiata. Alla peggio con questi ammazzamenti si leva qualche superiore, si intimidiscono gli altri, e si può persuadere in gente a farsi tutti piccini se si vuol salva la vita.

Gli anarchici di Barcellona se la pigliano con chi gode il privilegio di poter andare a teatro; Ravachol e Henry con chi va al caffè e distribuisce la giustizia; Vaillant va più in alto: tenta di sopprimere i rappresentanti della nazione; Lega mira al presidente dei ministri, Caserio arriva addirittura al capo dello Stato: e l'assassino di Livorno trapassando il Bandi crede di sopprimere Sua Maestà la Pubblica Opinione, la Stampa..... avversario, s'intende.

Nel secolo del vapore, del telegrafo, del telefono e della dinamite si va a gran passi, si corre, si vola. E l'utopia anarchica, tanto più idealizzata quanto più impossibile ed inattuabile, esalta le menti di pochi squilibrati, dei parecchi degenerati in mezzo a queste persone moderne quasi tutte nevropatiche, ipnotizzabili o suggestionate.

C'è un lievito che favorisce il fermento sociale. S'è parlato tanto di libertà, di eguaglianza, di fratenità; s'è bandito il progresso per tutti, s'è fatta la scuola a tutti, si sono gettate nelle masse le idee più nuove, le aspirazioni più elevate. Ma, ahimè, i fatti non hanno accompagnato le parole, le promesse e le idee. Non è che i fatti e le condizioni materiali siano sempre le stesse; ma se hanno avanzato assai, non hanno tenuto dietro allo svolgersi assai maggiore delle idee e dei bisogni; a dir tutto, poi, non si è nemmeno progredito, nelle condizioni economiche delle classi inferiori, quanto si poteva e si doveva. La borghesia non fu troppo corriva nè generosa coi fatti, quanto in larga di parole: e pensò poco ad educare quelle masse che accarezzava, lusingava, inorgogliva colle adulazioni.

Su questo terreno il mal seme attecchì. Le teste squilibrate ragionarono a modo loro: — sono consacrati all'immortalità della storia coloro che attentarono a un tiranno; Bruto dopo diciannove secoli è ancora il rivendicatore della repubblica; i feroci della rivoluzione sono ancora gli idoli del terzo stato che ne profittò; anche qui da noi Felice Orsini, Agesilao Milano, Ciro Menotti hanno lapidi nelle città natie e posto onorato nelle pagine del Risorgimento perchè attentarono al Napoleone o ai Borboni; e Giuseppe Mazzini, che riscaldò tante teste e armò invano tante braccia contro le monarchie, è il grande maestro? Come sarebbe più grande la gloria e più celebrato il nome di chi riuscisse d'un colpo a far cadere, non un solo tiranno, ma tutta la tirannide borghese, i centomila tiranni germoglianti dalle classi privilegiate!

Il ragionamento, per le teste malate e per gli spiriti guasti, corre a filo di sinopia. L'anarchia non sarà mai, nemmeneno non si ritorni al caos; ma gli anarchici la sognano, e i sogni sono ipnotizzatori.

Il progresso dell'anarchia intanto c'è, ed è grave. Ma a me pare che non la arrestiamo nè la curiamo bene; nè abbiamo e ne mostriamo troppa paura.

Chi sa di aver di fronte un avversario pauroso se di esser vincitore più che a metà. E l'anarchia si ringalluzzisce.

La paura è cattiva consigliera, e i Governi e le classi dirigenti, specialmente nell'Europa centrale, dalla paura si son fatti consigliare misure energiche di reazione e di repressione. La Francia sopprime il Giurì nei processi contro la Stampa, vuole il segreto nei processi contro gli anarchici, e moltiplica il rigore contro la propaganda e contro i rei di anarchia. Torna ai sistemi dell'antica oligarchia veneta col suoi Piombi e le sue segrete, e per poco non ricostruisce un Ponte dei Sospiri. Le pare d'essere andata troppo innanzi, e si sforza a tornar indietro a tutto vapore. In Italia il Governo di Crispi instaura la legge di restrizione per gli esplodenti; pensa di restringere la libertà di stampa e la sottrae ai giudici popolari accordati con editto anteriore al Regno costituzionale; estende a numerosi casi appena sospetti l'arbitrio del domicilio coatto che toglie ad ogni controllo e impartisce senza discussione e senza difesa. Tutto questo mi pare un po' troppo, perchè mi sa di violenza generale contro violenze singole.

I Governi hanno una scusante: primo dovere e diritto di qualunque Stato, come di qualsiasi individuo, è il dovere e il diritto della propria conservazione; e quando il pericolo è imminente e minaccioso, non si lesina sui mezzi per allontanarlo. Ma l'uomo di Stato prudente prima non si esagera i pericoli; li studia e li discerne con prudenza, ricerca se i mezzi che sono a sua disposizione bastino alla difesa, e avanti di cercarne altri quelli adopera con giustizia ed energia; poi quando i mezzi attuali non bastino, e creda di proporne di nuovi, bada di commisurarli allo scopo e di non studiarli eccessivi o necessivamente violenti. Per parlare solo dei casi d'Italia, mi pare che non si sia tenuta questa misura, non si accoda. I mezzi attuali non son tutti esperimentati, o non furono adoperati bene. La Polizia non è bene organizzata; mancano gli informatori della pubblica sicurezza pur troppo necessarii a una occulta amministrazione, e gli agenti si adoperano in lotte politiche, quando non sono personali. Ciò genera l'indisciplinatezza e l'arbitrio nei funzionari; e in mano a funzionari indisciplinati o corrotti non si devono accrescere le armi, i mezzi, l'arbitrio di nuocere.

Lascio stare quei tali provvedimenti economici, quelle integrazioni sociali tanto promesse ai diseredati e ai deboli, e scarsissimamente concesse; lascio quei progressi di fatti che dovrebbero avvicinarsi meglio ai progressi delle idee.

La cosa intanto è così: avremo leggi nuove, repressive, violente e le avremo promulgate irruentemente, dopo uno scorcio di sessione parlamentare che *non ha fatto* un soldo di economie nè militari nè d'altra sorta, che ha lasciato quella bellezza di stato d'assedio dopo sei mesi di durata, e che ha regalato al Paese i famosi provvedimenti finanziari con le tasse sul sale, i dazi sul grano, la riduzione nella rendita, e il dissesto nei Comuni e nelle Provincie.

Tuttavia non mi dissimulo le necessità e le influenze del momento: un Governo non vive a sè, ma anche i governanti subiscono l'ambiente, e l'ambiente purtroppo è egoista ed impressionato paurosamente da qualche eccesso detestabile. Ma io auguro che passi presto questo momento; delle leggi eccezionali il meglio che possa avvenire è che cadano presto in dissuetudine e siano adoperate il meno che si possa. Si contentino di aver segnato un brutto periodo di disordine e di paura, nulla più. E i governanti e i rappresentanti della nazione pensino a qualche rimedio più profondo, più efficace, più sano e morale, anche per guarir l'anarchia.

Se il mio augurio non attecchisse e instaurassero la violenza, avrei timore di una reazione più violenta ancora e di novità troppo dolorose. Ricordo troppo il *propter vitam vivendi perdere causas*. E mi impensierisco che l'andamento pubblico odierno ci avvii ad una fine inaspettata e affrettata. Parlo così perchè sono sinceramente

Un conservatore.

SENATO DEL REGNO

La seduta dell'11 luglio.

Presidenza Farini. La seduta si apre alle ore 15,35.

Domani comunali
nelle provincie del Mezzogiorno.

BARAZZUOLI dichiara di accettare che la discussione si apra sopra il testo dell'Ufficio centrale.

CORDOVA loda il Governo per questo progetto e svolge considerazioni storiche che riflettono la Sicilia e muove alcuni appunti d'indole giuridica, alle proposte dell'Ufficio centrale sull'art. 21.

CAVALLETTO studiò questo progetto e dice che i risultati saranno assai scarsi, e lo dimostra.

INGHILLERI, relatore, osserva che il progetto è di proporzioni molto modeste; si tratta soltanto di risolvere una questione che da tanto tempo travaglia il Mezzogiorno. Dimostra come i risultati non saranno così scarsi. Giustifica le proposte concordate col Governo. Ringrazia Cordova del suo lusinghiero giudizio.

BARAZZUOLI espone le ragioni che consigliarono il Governo di accettare le proposte dell'Ufficio centrale; non si tratta di rinunciare al proprio progetto, ma di migliorarlo e completarlo. Dice che questa non è l'ultima, ma è solo la prima parola in una serie di provvedimenti destinati a migliorare le condizioni delle popolazioni veramente di miglior sorte. *(Vive approvazioni)*

CAVALLETTO raccomanda la revisione del Codice civile per ciò che riguarda i contratti agrari.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi l'art. 1 emendato e i successivi fino al 14 incluso.

Il Senato è convocato per venerdì.

Il PRESIDENTE avverte che per venerdì si potrà distribuire la relazione sopra i provvedimenti finanziari e sarebbe posta all'ordine del giorno per martedì.

Il Senato approva.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta e i progetti discussi nella seduta precedente risultano approvati.

Levasi la seduta alle 18,35.

Il Congresso internazionale della Stampa ad Anversa.

ANVERSA (S.m.) 11. Il Congresso internazionale della Stampa ha esaurito l'ordine del giorno. Goemaere, presidente dell'Ufficio centrale, salutò i colleghi bene augurando dell'avvenire della Stampa e dell'unione dei giornalisti, che è l'avanguardia del progresso pacifico. I rappresentanti delle varie nazioni ringraziarono Goemaere promotore del Congresso.

Deliberasi che la sede del secondo Congresso venga scelta dall'Ufficio centrale. Bonghi dichiara che se si sceglierà Roma l'Associazione della Stampa italiana sarà lieta di offrire ospitalità ai congressisti. *(Applausi)*

Hebrardt, presidente della seduta, chiude rilevando l'importanza della Federazione dei giornalisti votata dal Congresso. Dice che la pace verrà portata agli uomini dai giornalisti di buona volontà. *(Acclamazioni)* I Congressisti partono per Bruxelles. Il Congresso ha incaricato Turolli-Viollier di redigere lo statuto della Federazione dei giornalisti.

I provvedimenti contro l'anarchia

La Camera approva il progetto sul domicilio coatto

LE VACANZE PARLAMENTARI.

La seduta antimeridiana dell'11 luglio.

Presidenza del vice-presidente Villa. La seduta comincia alle 10,5.

Discussione del disegno di legge

Provvedimenti per l'esecuzione del piano regolatore di Palermo.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

CELLI, essendo legato da grande affetto per Palermo, dimostra che base del risanamento di quella città devono essere la fognatura, l'acqua potabile e gli alloggi salubri a buon mercato per la povera gente.

PALIZZOLO, relatore, assicura l'on. Celli che Palermo sarà tra breve provvista di un grande volume d'acqua potabile eccellente, che con questa legge si provvederà alla fognatura e che l'esperienza impedirà che si riguardo delle abitazioni operaie si ricada negli errori passati, anzi ci sono già numerose domande le quali assicurano che a quel bisogno sarà soddisfatto pienamente.

Il disegno di legge è approvato.

Approvazione della proposta di legge: « Aggregazione del Comune di Nori al circondario di Modena per gli effetti amministrativi e finanziari. »

GUARDO, segretario, dà lettura della proposta di legge.

È approvato.

Levasi la seduta alle 10,20.

La seduta pomeridiana dell'11 luglio.

Presidenza Biancheri. — La seduta comincia alle ore 14,5.

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana. Si lasciano le urne aperte.

IMBRIANI sollecita la risposta ad una sua interrogazione circa una violazione del territorio italiano per parte di soldati che fecero nel tenimento di Lasbassoo.

BLANC risponde che il Governo non ha avuto nessuna informazione al riguardo.

BOVIO e DI SAN DONATO sollecitano la presentazione di un disegno di legge che estenda le disposizioni relative alla insequestrabilità degli stipendi anche agli impiegati comunali e ferroviari per sottrarli all'usura.

SONNINO promette che studierà la questione con tutto l'impegno.

Progetto sul domicilio coatto.

Il PRESIDENTE annunzia che è intervenuto un accordo fra il Ministero e la Commissione.

Dichiarazioni dell'Estrema Sinistra.

RAMPOLDI, vista l'ora che volge, si limiterà ad una pura dichiarazione, resa più necessaria dall'asserto ieri proferito dall'on. Vastarini-Cresi che ritenne non sufficienti le leggi vigenti alla tutela della proprietà e della persona. L'oratore, che ha appunto presentato un ordine del giorno nel senso di affermare che non occorrono provvedimenti eccezionali, anche davanti ai nuovi provvedimenti concordati tra la Commissione ed il Governo mantiene il suo concetto, e la ciò lo conforta la stessa testè menzionata dell'onorevole presidente del Consiglio, il quale nel giugno 1875, in condizioni del Paese poco dissimili dalle attuali, protestava che non erano necessarie leggi eccezionali e che l'ordine poteva ristabilirsi con le leggi comuni. Augura ora all'on. Crispi che possa tutelare l'ordine ma senza fare strappi alla libertà.

ENGEL dichiara che rinuncia a parlare per la condizione della Camera, senza per altro credere che quanto fu concordato fra Governo e Commissione salvi i cittadini dall'arbitrio della Polizia, perchè in forza dell'art. 3 il Ministero, sopra informazioni della Pubblica Sicurezza, potrà assegnare al domicilio coatto qualsiasi cittadino che avrà avuto la disgrazia di incontrare il suo dispiacimento.

CAVALLOTTI farà solo alcune dichiarazioni. Si scagiona dall'accusa di ostruzionismo, dicendo che per difendere la libertà ogni arma è legittima. Spera che si sarà inteso che questo disegno di legge offende la libertà e che non si vorrà perseverare in tale offesa, contro la quale egli protesta con tutte le sue forze. *(Bene!)*

Le dichiarazioni del guardasigilli e del relatore.

CALENDA considera il presente disegno di legge come un necessario completamento del dualismo dalla Camera già approvati. Dimostra la necessità che la società si difenda contro un pericolo gravissimo e che si applichi il domicilio coatto ad individui ben raggiornonte perniciosi di quelli ai quali fu istituito può applicarsi in forza della legge di pubblica sicurezza. Il Governo del resto non ritiene perfetto il suo disegno di legge, e però accetterà quegli emendamenti che possono migliorarlo, purchè gli mantengano la fisionomia sua propria.

La discussione generale è chiusa.

SPIRITO F., relatore, dichiara che la Commissione ha fatto il possibile per conciliare le esigenze dell'ordine pubblico col rispetto delle pubbliche libertà, e con lo stesso intendimento considererà gli emendamenti che verranno presentati agli articoli, nella speranza che la Camera possa trovarsi concorde nell'assicurare la pace sociale del Paese.

Il ritiro degli ordini del giorno.

PRAMPOLINI, BERENINI, PERRI, CHIMDAMO, MARTINI GIOV., VENDRAMINI, PINCHIA, BOVIO, BIZZO, MERLANI, GAETANI DI LAURENZANA, DE NICOLO', PANSINI, ZABEO e DE BERNARDIS ritirano i loro ordini del giorno.

PATERNOSTRO, pur essendo nemico di ogni legge eccezionale, è disposto a votare una legge contro gli anarchici, perchè essi non rappresentano nessun partito politico, ma un fenomeno patologico *(rumori)* contro il quale occorrono i rimedi più eroici a difesa della civiltà, purchè la legge colpisca esclusivamente gli anarchici. Raccomanda poi un'inchiesta che accerti le condizioni economiche e morali dei ceti, giacchè le isole ove essi si trovano sono focolari di delinquenza.

PRESIDENTE: « Rimangono due ordini del giorno: uno dell'on. Donati, favorevole, ed uno dell'on. Imbriani, contrario al passaggio agli articoli.

IMBRIANI voterà contro quello dell'on. Donati.

Parla l'on. Crispi.

CRISPI *(segni di attenzione)* dichiara che le leggi preventive sono leggi di fiducia, ed è naturale che non vengano approvate da chi non ha fiducia negli uomini che devono applicarle. Il momento è grave, dovendo la società difendersi da uomini che non conoscono patria nè partito e che non ammettono altro mezzo che la distruzione di ogni ordinamento politico e sociale. La situazione non ha nessun riscontro nel passato, onde è puerile invocare le opinioni che egli ha espresso contro altre misure eccezionali.

Chiede quindi che la Camera, non solo passi alla discussione degli articoli, ma si accordi sopra una legge che distrugga la base che si va diffondendo. La Francia, la stessa Inghilterra che sempre dieder esito a tutti, hanno prese le loro misure; noi non possiamo essere da meno di quei liberi paesi. *(Vivissime approvazioni)*

La votazione pel passaggio agli articoli.

LUCCHINI chiede la votazione per la divisione dell'ordine del giorno dell'on. Donati.

DI RUDINÌ *(segni di attenzione)* voterà in favore del Governo, perchè vuole fornirgli i mezzi di combattere i nemici della società; perciò rifiuta fuori di posto la divisione. *(Bene!)* Egli ha fiducia che il Governo non abuserà dei mezzi che gli si concedono, ma non intende estendere il significato del suo voto. *(Approvazioni)*

COCCO-ORTU prega l'on. Lucchini di non insistere nella domanda di divisione, dappoichè si tratta di una questione d'ordine pubblico, e non è il caso di parlare di fiducia politica.

LUCCHINI non insiste.

QUARTIERI fa la chiama sull'ordine del giorno proposto dall'on. Donati « per passare, udite le dichiarazioni del Governo, alla discussione degli articoli ».

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Presenti 289.
Risposero sì 215.
Risposero no 98.

La Camera approva il passaggio alla discussione degli articoli.

L'appello nominale.

Risposero sì gli onorevoli Adamoli, Afan de Rivera, Agnetti, Amore, Andolfato, Antonelli, Anzani, Arbib.

Baccelli, Badini, Balenzano, Barazzuoli, Basini, Bastogi Giacchino, Berti Domenico, Berti Ludovico, Bertolini, Bonacci, Bonacossa, Bonajuto, Bonin, Borgatta, Borsarelli, Boselli, Brunetti Eugenio, Brunetti Gaetano, Brunialti, Bufardeci.

Cadolini, Cambiasi, Cambray-Digny, Canegallo, Capaldo, Capilongo, Caprucci, Carpi, Casale, Castorina, Cavalli, Chiapusso, Chimirri, Chinaglia, Cianciolo, Cimbali, Cirmeni, Cocco-Ortu, Colaianni Federico, Colombo-Quattrofrati, Colli, Comandò, Compagna, Costantini, Crispi, Curioni.

D'Alife, Dal Verme, Damiani, D'Andrea, Danco, Dari, De Amicis, De Bernardis, De Gaglia, Del Giudice, De Martino, De Peppi, De Risio Giuseppe, Di Broglio, Di Mirto, Di Rudinì, Di San Donato, Docati.

Elia, Ercole.

Fabrizi, Falconi, Ferracciu, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Fili-Astolfone, Filopanti, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortunato, Franceschini, Franchetti, Frascara, Fulci Nicolò, Fusco.

Gabba, Galletti, Galli Roberto, Gamba, Gatti-Casazza, Gianturco, Giovanelli, Giovagnoli, Giusso, Grandi, Graziadio, Grippo, Gui.

Lacava, Lampiasi, La Vecchia, Lazzaro, Levi Ulderico, Lo Re Francesco, Lovito, Lucchini Lucifero, Luporini, Luzzati Ippolito, Luzzatto Attilio.

Martini Ferdinando, Martorelli, Marzotto, Mel, Mezzino, Micoli, Mel, Mestica, Micoli, Miraglia, Monzani-Seggio, Moroni, Modestino, Montagna, Montecchi, Morelli Enrico, Morelli Gualtierotti, Maria, Murmura.

Nicolosi, Nigra.

Odescalchi, Omodei, Orsini-Baroni.

Palamenghi-Crispi, Palizzolo, Panattoni, Pandolfi, Papa, Paternostro, Piccardi, Piccaroli, Piccolo-Cupani, Pignatelli, Pinchia, Piovano, Pompili, Pugliese, Pullino.

Quartieri, Quintieri.

Ranaccio, Rava, Ricci, Riola Enrico, Rizzetti, Rizzo, Rocco, Romanin-Jacur, Roncalli, Rospigliosi, Ruffo, Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti, Salandra, Sanguinetti, Sani Giacomo, Saporito, Scaramella-Manetti, Schiratti, Sciacca Della Scala, Siliprandi, Silvani, Sineo, Sola, Solimbergo, Sonnino Sidney, Sormani, Sorrentino, Sperti, Spirito Francesco, Squitti, Stelluti-Scala, Suardo Alessio.

Talamo, Taiani, Testasecca, Tiepolo, Tondi, Torelli, Torlonia, Tornielli, Torraca, Trigona, Tripepi, Trompeo, Torbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vacca, Valle Angelo, Valli Eugenio, Vienna, Visconti, Vizioli, Vollaro De Lieto.

Zainy, Zalli.

Risposero no gli onorevoli: Agnini, Altobelli, Badaloni, Barzilai, Bascetti, Bercolini, Bovio.

Castelli, Cavallotti, Chindamo.

Diligenti.

Engel.

Ferri.

Gaetani di Laurenzana, Garavetti, Guerci.

Imbriani.

Lazzaro Riccardo.

Marcora, Martini Giovanni.

Pansini, Prampolini.

Rampoldi.

Socci.

Vendemini.

Zabeo.

***

LUCCHINI espone le ragioni del contropogetto compilato da lui e altri colleghi, ma a nome anche degli altri firmatari dichiara di restare di fronte al nuovo disegno della Commissione, concordato col Governo, nel quale furono riprodotte quasi totalmente le proposte che egli aveva presentate.

L'articolo 1.

QUARTIERI, segretario, legge il seguente articolo 1 del nuovo disegno concordato fra Ministero e Commissione: « Quando siano ritenuti pericolosi alla « sicurezza pubblica, possono essere assegnati a do- « micilio coatto, oltre alle persone indicate nella « legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889 N. 6144 « (serie 3ª), coloro che riportarono una condanna per « uno dei seguenti reati: 1° Delitti contro l'ordine « pubblico preveduti nel titolo V, libro 2° del Co- « dice Penale; 2° Delitti contro l'incolumità pub- « blica, preveduti negli articoli 300 a 307 e negli « articoli 312, 313, 315, 317 dello stesso Codice; 3° De- « litti preveduti negli articoli da 1 a 6 della legge « sui reati commessi con materie esplodenti. »

IMBRIANI, pur compiacendosi che l'art. 1 sia stato emendato, combatte la nuova formula dell'articolo stesso, perchè, col suo effetto retroattivo, andrà a colpire una quantità di condannati politici.

ALTOBELLI, prendendo atto della dichiarazione del presidente del Consiglio che questa legge è esclusivamente diretta contro gli anarchici, prega la Commissione e il Governo di ripetere questa precisa dichiarazione nel primo comma dell'articolo. Chiede altresì che non si dia effetto retroattivo alla legge e che questa non possa essere applicata se non a coloro che riporteranno due condanne. Propone in questo senso i relativi emendamenti.

BERENINI nota che l'art. 3 del disegno di legge conferma l'intenzione manifestata dal presidente del Consiglio di applicare questa legge solamente agli anarchici. Questa nuova formula rappresenta un meno male; ma si unisce all'on. Altobelli nel chiedere che non si dia effetto retroattivo alla legge.

SPIRITO FRANCESCO, relatore, spiega come la Commissione provinciale, così come è stabilita dalla legge, presieduta da un magistrato, offra sufficiente garanzia di imparzialità; perciò la Commissione non può accettare alcun emendamento.

FILI-ASTOLFONE, presidente della Commissione, dichiara a nome della Commissione che il disegno di legge presentato da essa alla Camera è stato deliberato sotto la responsabilità collettiva di tutti i suoi membri. *(Bene!)*

Il PRESIDENTE mette a partito l'art. 1.

È approvato.

L'articolo 2.

È aperta la discussione sull'articolo 2: « L'as- « segnazione a domicilio coatto sarà pronunciata « da una Commissione provinciale composta dal « presidente del Tribunale, che la presiede, dal « procuratore del re e da un consigliere di Prefet- « tura. Questa Commissione deve sentire personal- « mente l'imputato, previa citazione per mezzo d'u- « sciere. Se [illegible] assenza, la Commissione procede « in [illegible] mania. Contro la decisione della « Commissione provinciale compete ricorso alla Com- « missione di appello, ai termini dell'art. 127 della « legge di pubblica sicurezza. »

PATERNOSTRO crede che si debba modificare la dizione dell'articolo, facendo in modo che nessuno possa essere mandato a domicilio in assenza. Se il giudicabile non si presenta, si può spedire a carico suo mandato di cattura, come era proposto nel primitivo articolo del Ministero.

ALTOBELLI crede che si debba introdurre nell'articolo una disposizione per la quale un avvocato possa assistere colui che è sottoposto a giudizio per il domicilio coatto.

CALENDA domanda che nell'articolo si stabilisca che, se la persona chiamata non si presenta alla Commissione, sia spedito contro essa mandato di cattura.

SPIRITO FRANCESCO, relatore, non crede che si debba modificare il testo concordato e fa osservare come non si possa arrestare un individuo per obbligarlo a difendersi: fa poi osservare che la citazione per presentarsi davanti la Commissione si fa per atto d'usciere.

MARTINI GIOVANNI domanda se colui che è citato davanti la Commissione per il domicilio coatto possa addurre testimoni e documenti a suo discarico.

TAIANI crede che i concetti dei guardasigilli e quelli della Commissione si possano conciliare attribuendo alla Commissione per il domicilio coatto la facoltà di emettere mandati di comparizione.

CALENDA crede che, pur mantenendo la citazione per via d'usciere, si possa dare alla Commissione la facoltà di spedire il mandato di cattura. Del resto non insiste su la Commissione non accetta.

SPIRITO, relatore, insiste nel difendere il testo della proposta concordata; non può nemmeno poi la proposta dell'on. Altobelli che vuole un avvocato difensore; si tratta di provvedimenti sommari che non ammettono queste formalità.

IMBRIANI insiste perchè si conceda il difensore dicendo che il diritto della difesa è un diritto naturale che non si può negare a nessuno.

LUCCHINI crede che certi provvedimenti si accettano o si respingono, non si snaturano. In un provvedimento come quello proposto non si può ammettere l'intervento dell'avvocato difensore. *(Bene)*

Il PRESIDENTE mette a partito l'art. 2.

È approvato.

L'articolo 3.

Si apre la discussione sull'art. 3: « La Commis- « sione provinciale, osservato il procedimento stabi- « lito nell'articolo precedente, può proporre che siano « assegnati a domicilio coatto, per un tempo non « maggiore di tre anni, coloro che abbiano manife- « stato il deliberato proposito di commettere via di « fatto contro gli ordinamenti sociali. Sul parere « conforme della Commissione di appello provvederà « il ministro dell'interno. »

IMBRIANI svolge un ordine del giorno così concepito: « La Camera, preoccupata della libertà, il cui esercizio garantito dallo Statuto, respinge l'art. 3 e passa all'ordine del giorno. » Dimostra come l'articolo metta in balia di un questorino la libertà dei cittadini. Fa osservare come spesso fatti e discorsi siano travisati; tanto è vero che ieri si è svolta una interrogazione imputando ad un professore di aver scritta una poesia anarchica, mentre aveva scritto una poesia pacifica. *(Rumori, commenti)* Perciò respinge quest'articolo e domanderà sopra di esso l'appello nominale. *(Vivi rumori)*

ALTOBELLI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che con l'art. 3 del disegno di legge è lasciato al Governo il più pericoloso degli arbitrii, giacchè, valendosi di esso, potrebbe disfarsi di qualunque dei suoi avversari politici, lo respinge e passa all'ordine del giorno. »

Dimostra come colle disposizioni dell'articolo si punisca severamente la manifestazione di un pensiero. Crede che Governo e Commissione dovrebbero modificare l'articolo in maniera che possano essere mandati a domicilio coatto solo coloro che, con un principio di esecuzione, abbiano manifestato il proposito di rovesciare l'ordinamento dello Stato.

GIANTURCO dimostra come il primitivo testo del Governo ed anche quello primitivo della Commissione fossero meno severi di quello ora concordato. Perciò propone che si ritorni a quel testo con il seguente emendamento: Nel primo comma sostituire alle parole: « Società intese a sovvertire l'ordinamento sociale dello Stato per via di fatto o con accostamento alla lotta di classe » la formula seguente: « Società intese a sovvertire con mezzi violenti l'ordinamento sociale. » Trova enorme che, senza apparecchio se ad alcuna Società anarchica, senza essere stato sottoposto a processo, si possa essere mandato a domicilio coatto solo per avere manifestata un'opinione. *(Bene!)* Si tratta di un provvedimento del quale l'eguale non è stato mai applicato in Italia neppure alla vigilia della guerra del 1866.

Prega quindi l'on. Crispi perchè ritorni al suo primitivo disegno di legge, più conforme al nostro diritto pubblico ed ai precedenti liberali del presidente del Consiglio. L'oratore non è sospetto; non ha alcuna tenerezza per i lanciatori di vigliacchi assassini; però, come riconosce la necessità di reprimerli, deve riconoscere la necessità di guardarsi dall'arbitrio. *(Bene! Approvazioni)*

CRISPI *(segni d'attenzione)* con rincrescimento non può accettare la proposta dell'on. Gianturco. Ha accettato un ammodamento dell'on. Lucchini perchè completa il concetto della legge. Gli anarchici non si possono colpire quando sono organizzati in società perchè spesso società non formano; essi sono una razza insequestrabile. *(Ilarità; commenti)* Per colpirli quindi bisogna tener conto delle loro manifestazioni individuali e ciò si è fatto coll'art. 3, pur mantenendo le necessarie garanzie perchè non si proceda arbitrariamente. Si è citata la legge del 1866, ma quella legge è assai più severa e larga di quella che ora si propone. Se la Camera volesse votarla rinuncierebbe a questa che si discute. *(Ilarità; commenti)* Rammenta che la legge del 1866 fu inspirata da Guerrazzi, Pisanelli ed altri illustri patrioti. *(Bene!)* Perciò deve insistere perchè la Camera voti l'art. 3 come ora è proposto. *(Approvazioni)*

BOVIO fa osservare che nessuno dell'Estrema Sinistra ha scusato i reati degli anarchici, ma come i delitti non fanno prendere la libertà, così la reazione non restaura l'ordine. Nessuna indeterminatezza ci deve poi essere nelle leggi penali; perciò insiste perchè l'articolo sia modificato in maniera che il proposito di delinquere equivalga ad un principio di esecuzione.

PATERNOSTRO rileva anch'egli l'arbitrarietà della proposta concordata. Osserva che, tranne nella Commissione, nessuna voce si è levata nella Camera a difesa della legge. Fa osservare che non basta la manifestazione di un proposito perchè uno possa essere giudicato anarchico militante; perciò prega la Commissione di ridurre almeno la relegazione ad un anno.

LUCCHINI dice... il testo dell'articolo, mostrando che i provvedimenti in esso contenuti colpiscono i soli anarchici, tanto è vero che nello stesso concetto aveva già consentito l'on. Bovio. Dimostra come il nuovo testo sia meno arbitrario dell'antica proposta ministeriale perchè determina meglio le responsabilità individuali.

Voci: « Chiusura! chiusura! »

La chiusura è appoggiata ed approvata.

BOVIO, per fatto personale, dichiara di non aver approvato l'articolo se non dietro promessa che sarebbe modificato. *(Vivi rumori)*

CAVALLOTTI. Poichè l'on. Lucchini ha accennato ad accordi con l'Estrema Sinistra, lo invita a dichiarare che su questo articolo non vi era stato alcun accordo.

CRISPI, poichè si è parlato di accordi, è obbligato a dire la verità. Da parecchi giorni si è fatto premura al Governo di modificare la legge, perchè essa, modificata, avrebbe ricevuto più ostinoli da parte dell'Estrema Sinistra. Difatti il nuovo testo concordato fu letto a due deputati dell'Estrema Sinistra, che lo trovarono accettabile purchè fosse leggermente modificato l'art. 3. Queste modificazioni furono fatte ed in senso anche più liberale di quello chiesto. Fu cancellato, ad esempio, la disposizione che estendeva la legge a coloro che attentavano all'integrità dello Stato perchè non si volle dare un significato politico ad una legge di ordine pubblico. Ora, se i patti che a nome del partito dei deputati accettarono non sono osservati, si vuole la lotta, l'accetta.

BOVIO spiega come lunedì avesse accettato di non combattere la legge perchè fosse resa impotente *(ilarità)* impedendo a far commettere arbitrii. Si era chiesto che l'articolo 2 fosse modificato e non lo fu.

LUCCHINI fa schiarimenti sulle trattative corse, spiegando come due deputati di Estrema Sinistra si fossero impegnati, dietro alcune modificazioni, a non combattere ardentemente la legge.

MARTINI FERDINANDO dice anch'egli, avendo preso parte alle trattative accennate, che quanto ha detto il presidente del Consiglio è la pura verità: che due deputati, a nome dell'Estrema Sinistra, si impegnarono a tenere un contegno meno ostile alla legge se fosse modificata.

CAVALLOTTI sente il dovere di esigere che i fatti andarono come furono esposti dal presidente del Consiglio e dall'onorevole Martini Ferdinando. L'Estrema Sinistra ha fatto il suo dovere combattendo la legge, ma il modo migliore di adempirla una volta approvata la discussione degli articoli stava nell'ottenere tutti i temperamenti che nella stessa fosse stato possibile d'introdurre.

Deve confessare che ora vede con rammarico che si domanda un secondo appello nominale del quale non sa vedere l'utilità. *(Vive e generali approvazioni)*

PRESIDENTE crede che la Camera debba essere grata a coloro che si sono adoperati nell'interesse della concordia e per diminuire l'asprezza della discussione. *(Applausi su tutti i banchi)*

Il presidente annunzia che sull'approvazione dell'articolo 3 hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli Imbriani, Casilli, Garavetti, Zabeo, Pansini, Altobelli, Mestenovesi, Martini Giovanni, Engel, Vendemini, Barzilai, Prampolini, Badaloni, Severi, Agnini, Gaetani di Laurenzana.

QUARTIERI, segretario, fa

gatta, Roselli, Brunetti Eugenio, Brunetti Gaetano, Bufardeci.

Cadolini, Cambiasi, Cambray-Digny, Canzgallo, Capaldo, Capilongo, Caprussi, Casale, Castorina, Cerruti, Cerulli, Chiapusso, Chinaglia, Cianciolo, Cimbali, Cirmeni, Cocozza, Colajanni Federico, Colombo-Quattrofrati, Colpi, Comando, Compagna, Costantini, Crispi, Curioni.

D'Alife, Dal Verme, Damiani, Danco, Dari, De Amicis, De Bernardis, De Gaglia, Del Giudice, De-Martino, De Puppi, De Risis Giuseppe, Di Belgioioso, Di Broglio, Di Marzo, Di Rudinì, Di San Donato, Donati.

Elia, Ercole.

Fagiuoli, Ferracciu, Falconi, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fiorena, Fortunato, Franchetti, Frascara, Fulci Nicolò, Fusco.

Galletti, Galli Roberto, Gamba, Gatti-Casazza, Ghigi, Giacomelli, Giovagnoli, Giovanelli, Grandi, Grassadio.

Lacava, Lampiasi, Lazzaro, La Vaccara, Lazzaro, Levi Ulderico, Lo Re Francesco, Lovito, Lucchini, Lucifero, Luporini, Luzzati Ippolito, Luzzatti Luigi.

Martini Ferdinando, Martorelli, Marzotto, Masi, Mazzino, Macacci, Mel, Mestica, Miceli, Miraglia, Mirto-Seggio, Mocenni, Modestino, Montagna, Monticelli, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Morin, Murmura.

Nicolosi, Nigra.

Omodei, Orsini-Baroni.

Palamenghi-Crispi, Palizzolo, Panattoni, Pandolfi, Papa, Pelloux, Piccardi, Piccarelli, Piccolo-Cupani, Pizzarelli, Pinchia, Piovene, Pompili, Pugliese.

Quartieri, Quintieri.

Rava, Ricci, Rinaldi, Riola Errico, Rizzetti, Rizzo, Rocco, Romanin-Jacur, Roncalli, Rospigliosi, Ruffi, Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti, Sacconi, Salandra, Sanguinetti, San Giacomo, Saporito, Scaglione, Scarampi-Mancetti, Schiratti, Sciacca della Scala, Serena, Siliprandi, Silvani, Sineo, Sola, Sonnino, Sormani, Sorrentino, Sperti, Spirito Francesco, Squitti, Suardi.

Talamo, Talani, Testasecca, Tiepolo, Toaldi, Tondi, Torelli, Torlonia, Tornielli, Torrace, Trigona, Trippi, Trompeo, Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Valle Angelo, Valli Eugenio, Vischi, Visioli, Vollaro de Lieto.

Weill-Weiss.

Zappi.

Risposero no gli onorevoli: Aguini, Altobelli, Aprile, Arbib.

Badaloni, Basetti, Berenini, Bonacci, Bovio.

Carpi, Casilli, Chiaramo, Compans.

De Nicolò, Diligenti.

Engel.

Ferrari Luigi, Ferri, Filopanti.

Gabba, Gaetani di Laurenzana, Garavetti, Giampaoli, Giusso, Guerci.

Imbriani Poerio.

Lazzaro Riccardo.

Marcora, Martini Giov., Montenovesi.

Pansini, Paternostro, Frampolini.

Rampoldi.

Severi, Socci, Stelluti-Scala.

Vendemini.

Zabeo.

Si astenne l'on. D'Andrea.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Votanti	325
Favorevoli	294
Contrari	40

La Camera approva l'art. 3.

L'articolo 4.

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 4 così concepito: « Per gravi ragioni di pubblica sicurezza « la Commissione provinciale può ordinare con deli- « berazione motivata l'arresto preventivo della per- « sona proposta per l'assegnazione al domicilio coatto. « In tal caso la Commissione deve provvedere entro « otto giorni da quello dell'arresto. »

IMBRIANI è inscritto per parlare su questo articolo; vorrebbe rimandarne la discussione a domani. (*Rumori. No! no!*)

CAVALLOTTI si limita a dichiarare che non ha preso parte alla votazione nominale testè fattasi, come non prenderà parte alle altre per non mettersi in contraddizione con se stesso e perchè crede che voler prolungare con artifici la discussione di certe questioni sia un rimpicciolirle. (*Vivissime generali approvazioni*)

IMBRIANI non divide quest'opinione del carissimo amico Cavallotti. Crede suo dovere contendere palmo a palmo il terreno alla reazione invadente. (*Rumori*) Insiste perchè la discussione sia rimandata a domani. (*Rumori*)

PRESIDENTE osserva che quando si domandano nella stessa seduta due votazioni nominali si dà il diritto alla Camera di protrarre maggiormente la seduta. (*Benissimo!*) Interroga la Camera se intende rimandare la seduta a domani.

La Camera a grande maggioranza delibera di continuare la discussione.

IMBRIANI combatte quest'articolo siccome quello che costituisce un gravissimo pericolo per la libertà dei cittadini.

Si diffonde in lunghe considerazioni relativamente al complesso della legge. (*Segni d'impazienza*)

PRESIDENTE richiama l'oratore all'art. 4 e lo avverte che altrimenti sarà obbligato a togliergli la facoltà di parlare.

IMBRIANI termina proponendo nuovamente la Camera di rimandare a domani il seguito di questa discussione. (*Sì! Sì! Not No!*)

CRISPI crede che la Camera saprà provvedere alla sua dignità, non tollerando atti di violenza (*Benissimo! Vivissimi e prolungati applausi, interruzioni della Sin. Imbriani represso da generali proteste*)

Voci: La chiusura!

Assume la presidenza il vice-presidente Damiani.

Il PRESIDENTE avverte che venne domandata la verificazione del numero legale. Constata che la domanda è sottoscritta da dieci deputati e indica che si faccia la chiama perchè si constati se la Camera è in numero.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE dichiara che dalla chiama risulta che la Camera è in numero legale.

Voci: La chiusura! Ai voti!

Il PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

La Camera delibera la chiusura.

Il PRESIDENTE pone a partito l'art. 4.

IMBRIANI domanda di parlare per una dichiarazione. (*Vivissimi rumori*)

Il PRESIDENTE dichiara che l'on. Imbriani non ha facoltà di parlare.

L'art. 4 è approvato. (*Vivi applausi*)

L'articolo 5.

Il PRESIDENTE pone in discussione l'art. 5 così concepito: « Sono vietate le Associazioni che ab- « biano per oggetto di sovvertire per via di fatto « gli ordinamenti sociali. I contravventori, indipen- « dentemente dalle disposizioni contenute nell'arti- « colo 3, sono puniti col confino fino a sei mesi. »

Voci: « Ai voti! ai voti! »

IMBRIANI parla per una dichiarazione. (*Rumori*) Non presenta la domanda di appello nominale che aveva in pronto. Presenta però un articolo aggiuntivo, perchè questa legge sia sospesa durante le elezioni. Lascia che la Camera tumultuariamente voti questa legge. (*Vivissimi rumori*) Giudicherà il Paese questo atto di rosolaca. (*Oh! oh! rumori; richiami del presidente*)

PRESIDENTE pone a partito l'art. 5. È approvato.

L'articolo 6.

Approvasi pure l'art. 6 ed ultimo così concepito: « La presente legge entrerà in vigore nel giorno « della sua promulgazione e cesserà di avere effetto « il 31 dicembre 1886. »

Il presidente Biancheri riprende il seggio presidenziale.

PRESIDENTE avverte che l'on. Imbriani ed altri hanno presentato un articolo aggiuntivo per sospendere l'applicazione di questa legge in caso di elezioni.

CRISPI non può accettare questo articolo che suona ingiuria al Governo; il Governo eseguirà questa legge nel solo interesse dell'ordine pubblico. Supporre che si voglia farne un'arma elettorale è fare al Governo gravissima offesa. (*Vivissimi e generali applausi*)

Il PRESIDENTE pone a partito quest'articolo aggiuntivo.

Non è approvato.

La votazione segreta del progetto.

Il PRESIDENTE indice lo scrutinio segreto sul disegno di legge.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta.

Presenti e votanti	204
Voti favorevoli	188
Voti contrari	16

La Camera approva. (*Applausi*)

Un voto di plauso al presidente.

SANGUINETTI. Poichè probabilmente dopo questa votazione la Camera prenderà le sue vacanze, propone un plauso al presidente per l'imparzialità e la misura colle quali diresse i lavori della Camera.

Vivissimi, generali e prolungati applausi ai quali si associano le tribune.

PRESIDENTE ringrazia commosso i colleghi di questa dimostrazione di benevolenza che sa di non meritare. Assicura i colleghi che si è dedicato ai comuni lavori col solo sentimento della rettitudine e della imparzialità.. (*È vero! È vero!*) Se ha potuto talvolta mancare..... (*No! No!*) ciò fu affatto indipendente dalla sua volontà. (*Applausi*) Serberà, finchè vive, la più grata memoria di questa affettuosa attenzione de' suoi colleghi carissimi, i cui sentimenti egli ricambia di tutto cuore. (*Nuovi vivissimi, generali e prolungati applausi*)

DE RISIS, questore, presenta il conto consuntivo delle spese della Camera per l'esercizio 1883-84.

La Camera si proroga a domicilio.

PRESIDENTE propone alla Camera di prorogarsi a domicilio, (*sì sì!*) autorizzando la presidenza di ricevere le relazioni che nel frattempo fossero presentate.

Rimane così stabilito. Quando il presidente lascia il seggio è salutato da vivi applausi dalla Camera e dalla tribuna della Stampa, che si ripetono alla sua uscita dall'aula.

La seduta termina alle 22.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta della Camera.

(11, *ore* 16,5) — Stamane la Commissione per il progetto sul domicilio coatto, con intervento dell'on. Crispi, concretò una nuova redazione degli articoli del progetto, riassumendo i concetti contenuti nello speciale controprogetto presentato dagli onorevoli Lucchini, Martini Ferdinando, Cocco-Ortu, Piccardi, Pinchia, Talamo, Morelli. L'on. Martini si adoperò vivamente con i deputati dell'Estrema Sinistra, invitandoli a recedere dall'opposizione assoluta. Essi annuirono; prova ne sia l'intonazione e la brevità dei discorsi di Rampoldi, Cavallotti ed Engel.

Il nuovo progetto della Commissione divergendo soltanto nella forma dal progetto di Lucchini e altri, questi desisteranno dal proporle; perciò la discussione verrà esaurita stasera, essendo stati ritirati gli ordini del giorno con brevi dichiarazioni dei proponenti, dietro accordi intervenuti per accorciare i termini della discussione.

Il discorso dell'on. Crispi, breve, a scatti, servì a persuadere dei già convertiti, poichè tutti omai sono concordi nel votare il progetto, eccetto l'Estrema Sinistra.

Alle ore 18 si inizia l'appello per la votazione sull'ordine del giorno Donati approvante le dichiarazioni del Governo. Nessun incidente.

(11, *ore* 22) — Fino alle ore 7 nulla di nuovo accadde alla Camera. La discussione procedeva noiosa, lenta, senza interesse.

Imbriani chiese l'appello nominale sull'articolo 3 della legge.

L'on. *Crispi*, replicando all'on. Bovio, disse di non comprendere certi metodi dell'Estrema Sinistra. Essa promise di votare le leggi senza appelli nominali; il Governo modificò, migliorò il progetto. « Credevo di trattare con gentiluomini; se vogliono la lotta io l'accetto. » (*Impressione; commenti a vari banchi*)

Martini Ferdinando si appella all'on. Cavallotti, chiedendogli se non è vero che promise di abbandonare l'ostruzionismo purchè la legge fosse migliorata.

Cavallotti, che crede impossibile far recedere Imbriani dalla domanda d'appello nominale, facendo un'abile manovra, dice che egli trattò solo per conto suo: non poteva impegnare la responsabilità e la libertà dell'Estrema Sinistra: non lo farebbe mai.

Bovio, con accento marcato: « Mai ».

Marcora non partecipò alle trattative; quindi è libero nel suo voto.

Notato che l'on. Cavallotti, come capo-partito, aveva fatto trattative, come egli stesso confessò nel suo discorso; visto sbandonato dall'onorevole Imbriani, che volle fare a sua testa, dovette sconfessare la propria opera di capo-partito, affermando che aveva trattato per suo conto. Così la compagine dell'Estrema Sinistra si liquefà. Gli onorevoli Imbriani, Marcora e Bovio non vollero consentire coll'on. Cavallotti, perchè costui li escluse dalle trattative.

Vi rilevo il significato del fervorino dell'onorevole Biancheri, che si compiacque con tutti coloro i quali si adoperarono per ottenere un accordo, evitando un conflitto di deputati.

Riuscì pure notevole l'assenzione dell'onorevole Crispi nella discussione dell'art. 3: « Gli anarchici sono difficili ad essere presi; è una razza insequestrabile ».

Finito l'appello sull'art. 3 (approvato con 204 voti contro 40 ed una astenuto), *Cavallotti* dice che non partecipò all'appello nominale non perchè sia fuggito, ma perchè è contrario agli inutili e ripetuti appelli nominali. (*Commenti*)

Si procede alla discussione dell'art. 4.

Imbriani domanda la parola. (*Rumori vivissimi*) Chiede se a quest'ora si possa discutere con serietà ed ampiezza una legge che tocca la libertà dei cittadini e la salute pubblica. (*Molti deputati escono dall'aula*) La condotta dei ministri..... (*Interruzioni*)

Presidente: « Venga all'articolo; vedremo dopo che cosa si dovrà fare. »

Imbriani continua a divagare.

Presidente: « Quando ella sarà stanco si riposerà. » (*Ilarità*)

Imbriani: « Ne approfitto subito e mi riposo. » (*Ilarità rumorosa*)

Antonelli: « Sono chiacchiere. »

Imbriani: « Già tu hai fatto il trattato d'Uccialli. »

La Camera dà segni d'impazienza.

Presidente a Imbriani: « Ella vuol dare una prova della sua eloquenza. O così di parlare od io le tolgo la parola. »

Imbriani: « Ella può usare un atto di violenza. (*Rumori*) Voi, a colpi di maggioranza, volete far mandar giù questa pillola amara. » (*Proteste*)

Crispi (attenzione): « La Camera deve avere più dignità. Non è il modo questo d'interrompere la discussione. La Camera non deve lasciarvi imporre. » (*Applausi*)

Imbriani: « È una violenza. »

Si procede all'appello sull'art. 3, che è approvato.

Sull'articolo 4 *Imbriani* vorrebbe parlare, ma voci violenti di: *Ai voti! ai voti!* gliele impediscono. Quasi tutti esclamano: « La chiusura! la chiusura! » La Camera è in preda a grande agitazione.

Imbriani: « La Camera tumultuaria chiude i suoi lavori con atti di reazione. Vi lasciamo liberi di compiere il vostro reato. » Indi esce concitato.

Approvansi rapidamente gli articoli.

Dopo la seduta fu commentata la dichiarazione dell'on. Crispi che respingeva l'articolo aggiuntivo perchè la legge non avesse effetto durante il periodo delle elezioni, essendo un'offesa pel Governo il sospettarlo che voglia valersi di questa legge per scopi elettorali.

(11, *ore* 15,30). — Perchè non ne venisse ritardata la discussione del progetto sul domicilio coatto, l'on. Crispi invitò i deputati i quali avevano presentato interrogazioni a non insistere per ora sovra di esse. Così decade anche l'interrogazione dell'on. Badini circa l'applicazione dell'imposta sulla ricchezza mobile per gl'impiegati ferroviari. L'interrogazione verrà ripresa a dicembre alla riapertura della Camera.

Le voci di rimpasti ministeriali.

La Commissione dei generali.

(11, *ore* 23,25) — Qualche giornale accenna nuovamente al probabile ritiro del generale Mocenni dal Ministero della guerra con lieve rimpasto per altri portafogli. Accogliete però tale notizia con riserva.

— Si assicura che la Commissione dei generali abbia oramai compiuto il suo lavoro e che le sue conclusioni siano: come di fronte all'attuale ordinamento dell'esercito non sia possibile alcuna economia a favore dell'erario.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che dà esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Norvegia per il riconoscimento dei certificati della *vaccinura* delle navi e un decreto che stabilisce il quadro organico degli ufficiali del Corpo di stato maggiore generale della marina.

Il processo De Felice e C. in Cassazione.

(11, *ore* 21,50). — Questo mattino davanti alla Corte di Cassazione si è discusso il ricorso di De Felice Giuffrida e compagni contro la sentenza del Tribunale militare di Palermo. La Corte era presieduta dal senatore Canonico. La relazione del consigliere Serra, ex-deputato, è durata circa un'ora.

Prima che incominci la discussione il presidente dice che deve fare due osservazioni, una di sostanza e una di forma; la prima che le questioni da sottoporsi alla Corte devono riguardare l'incompetenza ovvero l'eccesso di potere giudiziario; l'altra che, a risparmio di tempo, non vi siano ripetizioni e cl.. quindi gli avvocati non parlino tutti.

Parlano pertanto gli avvocati Marianuzzi, Grippo Lidonni, Barzilai, Palmieri, Nocito, Impallomeni, il quale domanda il rinvio della discussione a domani.

Il presidente risponde che nessun ricorso detto luogo a una discussione oltre la giornata.

Parla quindi il procuratore generale Virzi domandando che sia respinto il ricorso di tutti gli imputati; ammette solo che si accolga un mezzo addotto dalla difesa di Varro, ma senza rinvio.

La sentenza verrà pubblicata venerdì.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (S.s.) 11. Ha continuato a parlare l'avvocato Morello, difensore di Monzilli, criticando vivamente le deposizioni di Biagini, rilevando le contraddizioni circa i rapporti presentati da Biagini al Micali. Combatte quindi le singole argomentazioni del Pubblico Ministero e termina invocando che i giurati risollevino la fede nella giustizia.

ROMA (N.m.) 11 (*ore* 20). L'avv. Morello terminò la sua arringa sostenendo sempre sull'intonazione eminentemente politica. Seguì l'avv. Mazza, altro difensore di Monzilli, che sostenne come il Monzilli non sarebbe stato processato senza la deposizione di Biagini da lui chiamato testimonio falso! Tanto Morello quanto Mazza furono richiamati a più moderato linguaggio dal presidente.

Il Bollettino Giudiziario.

(11, *ore* 21,50) — È aumentato lo stipendio a Carron, giudice a Cuneo — Foschini, consigliere di Corte d'Appello a Napoli, è nominato consigliere di Corte di Cassazione a Torino — Tango, giudice a Genova, è nominato vice-presidente del Tribunale di Napoli — Pratis, giudice a Torino, è nominato vice-presidente dello stesso Tribunale — Pistone e Maccario, aventi i requisiti voluti dalla legge, sono nominati rispettivamente vice-pretori a Biella e ..... — Giromini, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere alla Pretura della Spezia — Conti, cancelliere di Pretura a Gassino, è promosso dalla seconda alla prima categoria — Elia, cancelliere di Pretura a Chieri, è promosso dalla terza alla seconda categoria — Onarini e Inaudi sono nominati rispettivamente notari a Morotta e Pontechianale — Madala, notaio a Villanova Solaro, è traslocato a Venasca — Cipellini è nominato notaio ad Ortonovo — Vigliani, notaio ad Aramengo, è traslocato a Rocca Arazzo — Chiabod, notaio ad Arvier è trasferito a La-Salle.

Provvedimenti antianarchici in Francia.

PARIGI (S.m.) 11. La Commissione approvò il progetto del Governo contro le mene anarchiche, con modificazioni di forma e precisandone la portata.

PARIGI (S.s.) 11. Il *Figaro* dice che l'accordo internazionale per la repressione dell'anarchia si limiterà a misure di polizia combinate in modo che gli anarchici siano sempre sorvegliati, specialmente gli stranieri che si espelleranno e si rinvieranno ai rispettivi paesi d'origine. I provvedimenti entreranno in vigore avanti ottobre.

Il processo degli anarchici a Barcellona.

BARCELLONA (S.m.) 11. Cominciasi il processo per l'attentato anarchico al teatro del Liceo. Leggesi l'atto d'accusa. Procedesi poscia all'interrogatorio degli imputati. Salvador confessa che lanciò la bomba; Prat e Alfard si protestano innocenti. Poscia s'intraprende l'audizione dei testimoni.

Minaccia di guerra fra Cina e Giappone.

YOKOHAMA (S.m.) 11. Il Giappone rifiuta di ritirare le truppe dalla Corea e vi invia nuovi rinforzi. Se la Cina rifiuta le condizioni del Giappone la guerra è considerata inevitabile.

Il grande sciopero d'America.

CHICAGO (S.s.) 11. Nessun nuovo disordine; ma lo sciopero guadagna terreno.

WASHINGTON (S.s.) 11. Il Governo è inquieto per l'estensione degli scioperi, benchè gli scioperanti siano più calmi.

CHICAGO (S.m.) 11. Tutti i Cavalieri del Lavoro, in numero di un milione ricevettero l'ordine di unirsi agli scioperanti.

Bibbe e altri tre principali membri del Sindacato dei ferrovieri scioperanti vennero arrestati. Vennero processati, ma intanto furono rilasciati in libertà sotto cauzione.

La rendita italiana in Germania.

FRANCOFORTE (S.m.) 11. I delegati del tesoro italiano smentiscono la notizia di un giornale di Francoforte intorno all'atteggiamento dei capitalisti tedeschi riguardo alla rendita italiana e alla diminuzione della presentazione dei titoli per l'*affidavit* non ancora avvertita a Berlino. Speciali ricerche sulla attendibilità delle voci corse e diffuse dalla *Frankfurter Zeitung* riguardo a cartelle di rendita italiana 5 0/0 con alterazione di valore dimostrarono la notizia non avere nessun fondamento.

I vini francesi in Spagna.

MADRID (S.m.) 11. La Camera ha votato un progetto autorizzante la creazione nei porti spagnuoli di depositi di vini francesi destinati al taglio e alla riesportazione.

Le conseguenze del terremoto di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (S.s.) 11. Finora vi sono 45 morti e numerosi feriti in seguito al terremoto di ieri. Il palazzo della Banca Ottomana è semipolato. Stamane alle 4,15 vi fu una nuova scossa.

Un grave disastro marittimo.

ODESSA (S.s.) 11. Una collisione avvenne l'altra notte fra il vapore russo *Vladimiro* e il vapore italiano *Columbia*, presso Taranskut. Confermasi che il *Vladimiro* affondò.

Il numero delle vittime ascende a 100. Il *Columbia* trovasi qui ancorato.

L'assassino del cav. Bandi.

Livorno, 10 luglio.

(g. r.) — Sono dieci giorni dal triste fatto, e, non ostante tutte le indagini attivissime e la taglia di lire 2000 che pesa sull'assassino Oreste Lucchesi, questi non è stato finora arrestato. Le notizie più contraddittorie, più stranalate si succedevano una all'altra, forse tutte fuori per sviare le indagini della Polizia, la quale ha raccolti indizi gravissimi a carico del Lucchesi da potersi quasi chiamar prove. Vi è chi assicura che il Lucchesi fu veduto ancora venerdì scorso sul ponte dei Quartieri della Venezia, uno dei più popolari quartieri della città, e si aggiunge che si è tolto i baffi. Del resto il Lucchesi figura, e non a torto, sui libri della Questura come un anarchico pericolosissimo, uomo feroce e delitto ai reati di sangue.

Nel 1880, in una sera del novembre, in una rissa fra repubblicani e anarchici avvenuta di fronte al *Caffè Alfieri* in piazza Carlo Alberto, il Lucchesi fu ferito di arma bianca da avversario e ferì un altro. Alla Corte d'Assise il Lucchesi fu assolto dall'accusa di omicidio e condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione per il solo reato di mancato omicidio. L'anno scorso, per futili motivi, il Lucchesi ferì di coltello un vecchio sessantenne arrocandogli, fortunatamente, una leggera ferita. Anche per questo reato il Lucchesi fu condannato a vari mesi di reclusione, pena che non era molto tempo che aveva scontata.

Stamattina, parlando con vari funzionari di pubblica sicurezza mi hanno espresso l'idea che il Lucchesi cadrà, a prima o poi, nelle mani della giustizia, [illegible]

Intanto il giudice istruttore prosegue a istruire il processo, e sono stati già interrogati una dozzina di testimoni molto importanti. Speriamo che presto possa annunziarvi l'arresto di questo feroce assassino, poichè troppo doloroso sarebbe che un reato così grave andasse impunito.

Le prove della corazzata *Sardegna*.

Spezia, 11 luglio.

Ieri la corazzata *Sardegna* ha eseguito in mare le prove di collaudo a tiraggio forzato con ventilatori in [illegible] e combustione a petrolio raggiungendo 105 giri di macchina e circa 21 miglia di velocità.

Assistevano tutte le Autorità del genio navale con a capo l'on. Brin, venuto appositamente stamane a Spezia.

La *Sardegna* è quindi la nave da battaglia più veloce del mondo, e l'illustre capo del genio navale italiano deve essere soddisfatto dello splendido esito del suo ultimo progetto.

È da augurarsi che la politica non privi la marina da guerra dei consigli di un ingegno sì eletto e gli lasci il tempo di dedicare ancora le sue cure ai nuovi tipi di corazzate che sono attualmente in studio.

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO, 11 (*ore* 21). Un pompiere furibondo in Tribunale. — Stamane alla Corte d'Appello si discuteva il ricorso del pompiere Anastasi Giuseppe, condannato dal Tribunale a 30 mesi di detenzione per avere sedotta una fanciulla. Appena il presidente lesse la sentenza confermante la prima condanna, l'Anastasi, invaso da furore, estrasse la daga, s'avventò contro la fanciulla sedotta che assisteva al dibattimento, tempestandola di colpi e ferendola pirttosto gravemente. Stava per darle un colpo di punta, ma fu trattenuto. La scena fu violentissima; accadde un fuggi fuggi generale, grida, schiamazzi, urli. Il presidente, i giudici, gli avvocati gridavano a squarciagola. Dopo lunga colluttazione, il pompiere fu disarmato e giudicato, e seduta stante reso condannato ad altri tre mesi di detenzione.

NAPOLI, 10. **Un piccolo e strano anarchico.** — Un singolare caso di anarchico è avvenuto ieri. Dietro una colonna della basilica di San Francesco da Paola fu intesa una voce gridare: *Viva l'anarchia!* Una guardia scovò il gridatore e lo arrestò. Era un ragazzetto quindicenne, che disse chiamarsi Antonio Marotta e aver emesso quel grido ad istigazione di un individuo che dicesegli cinque soldi. Tutto questo invece è stato stamane smentito dal piccolo arrestato stesso, che ha confessato di chiamarsi Jacoviello, di Anzano Irpino, figlio di un maestro elementare.

Egli conviveva in Napoli con uno zio, in casa del quale aveva ogni cura. Ma così, per nulla, da otto giorni era scappato da casa dello zio, vivendo con 23 soldi, prodotto della vendita dei libri di scuola. Ieri erasi finito il denaro, ed in preda ad un esaltamento fanciullesco, si pose a gridare a quel modo. Si è asserito che dalla morte della madre quel ragazzo ha dato segni di aberrazione.

Chiestogli che cosa fosse l'anarchia, ha risposto: « L'anarchia è un Governo brutto. » Chiestogli pure ove avesse imparato questa cosa, ha risposto: « Leggendo nel *Roma* il processo De Felice ». Dal quale ha data questa definizione in tono scolastico: « De Felice era un deputato socialista che avendo mossa la guerra civile in Sicilia fu condannato a 18 anni di reclusione. » Chiestogli poi se gli fosse capitato d'uccidere qualcuno se lo avrebbe fatto, egli ha risposto: « Eh! Chi lo sa! » E dicendo ciò piangeva fanciullescamente e lasciavasi cadere di tasca un libercolo, cioè la *Dottrina cristiana* comprata coi suoi ultimi due soldi.

La Questura ha sottoposto a visita medica il povero piccolo anarchico così manifestamente smaltato.

VENEZIA, 10 (*r. s.*). **Il suicidio di un macellaio.** — Questa notte suicidavasi nella sua abitazione, per mezzo d'asfissia, il macellaio Giuseppe Marini di Treviso. Da qualche tempo al Marini gli affari andavano a male, ragione per cui la settimana scorsa chiuse la sua bottega di macelleria presso il ponte Canonica. Aveva con sè una sorella, che fu la prima ad accorgersi della sciagura domestica.

— **Un agente di commercio che si spara una rivoltellata.** — Nel pomeriggio di ieri fra gli operai e i negozianti della nostra stazione marittima regnava un insolito fermento. Un giovane di anni 17, impiegato presso una Ditta di Venezia, si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra, ma la palla, deviando, aveva invece sfregiata la guancia e perforato il setto nasale. La ferita non fu trovata così grave da non sperare la salvezza del giovane, che si potè identificare per certo A. P., spinto forse al triste passo in un momento di esaltazione mentale.

— **La squadra russa a Venezia?** — Si ha da Roma che al Ministero degli esteri si ritiene che la squadra russa, dopo aver visitati i porti austriaci, ne visiterà anche alcuni italiani cominciando da Venezia.

— **Zago e Privato in un fosso.** — I due noti e caratteristici capo-comici del teatro veneziano Zago e Privato si trovano a recitare con la loro Compagnia a Battaglia. Or avvenne che domenica parecchi artisti della Compagnia, compresi i capo-comici, si recarono in carrozza a fare una gita sino alla ridente villa di Valsanzibio. Nel ritorno il cavallo si adombrò, e non sono scarto improvviso mandò l'intera brigata a fare un bagno nel fossato laterale alla strada.

Non per questo il bravo Zago si perdette d'animo. Dopo aver posto in salvo se stesso, pensò tosto a salvare i compagni, impresa nella quale felicemente riuscì. La Compagnia la sera stessa si trovava sul palcoscenico di Battaglia a recitarvi il prestabilito programma.

— **Avvelenamento.** — Stamane, alle ore 11, nel mercato di Castello, un giovanotto di anni 12, certo Buono Giuseppe, offriva a Maria Gavagnin, quarantenne, una minestra, a quanto pare, composta di chiarino e d'altre liquide.

La Gavagnin l'accettò e la bevette, ma fu subito colta dai sintomi dell'avvelenamento. Trasportata all'Ospedale, la povera donna s'ebbe le pronte cure dal medici, che giudicarono il suo stato assai grave. Alle ore 15, sempre in condizioni disperate, la Gavagnin venne ricondotta alla propria abitazione.

— **Il vile gesto di alcuni oggetti d'arte.** — Da un palazzo cospicuo, adiacente nei pressi dell'altro palazzo non meno storico Gatterburg-Marcsini, di quando in quando furono rubati all'estero parecchie opere di arte. Questa spogliazione è assai commentata.

VERONA, 11. **Una donna che muore di spavento.** — Nel vicino paese di Grezzana si è sviluppato un grave incendio in una stabile di proprietà della signora Teresa Carceresi De Prati vedova Gaspari. La proprietaria alla vista delle fiamme fu colta da indicibile spavento e morì quasi istantaneamente.

— **Grassazione.** — Un fatto gravissimo è accaduto presso Castagnaro. Il gastaldo Talamo Giovanni se ne tornava al paese verso le 23 quando fu fermato da due individui, disarmati; i quali senza parlare lo gettarono in mezzo alla strada e mentre uno lo teneva fermo l'altro gli frugava nelle tasche. Il Talamo si divincolò per sfuggire; ma gli altri lo percossero con pugni e calci.

Tolsegli il portafogli contenente lire 607 lo lasciarono tutto pesto e contuso e fuggirono pei campi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

L'APOSTOLA

Romanzo di Edoardo Delpit

Finite le vacanze, Marco ritornò a Saint-Cyr, Francesco e James ritornarono a Parigi. Tre giorni prima della partenza, James Perrill, accorso a Pierrelaurès, s'era affrettato a rifugiarsi in un angolo del salone colla sua fidanzata e le aveva parlato con un tono di gioia espansiva che non gli era abituale. Teresa, udite ciò che aveva a dirle, lo trascinò presso ai genitori.

— Ecco Gérard che fa delle sue!

James parlò: uno dei primi avvocati di Parigi, sulla raccomandazione di Gérard, lo prendeva per segretario e, desideroso di ritirarsi dagli affari, per poco che trovasse nel protetto del signor Dalisier la metà dei meriti di cui Gérard si faceva garante, gli lascierebbe il suo studio. Era il successo assicurato, il successo trovato, mercè una sollecitudine che, dal fondo della Spagna, si faceva presente nei momenti decisivi.

Il piacere che ne ebbero tutti addolcì l'amarezza delle separazioni, e quando Francesco e James si trovarono di bel nuovo lontani da ciò che amavano, dal tenore delle loro lettere quelli di Pierrelaurès s'accorsero che uno dei due almeno aveva portato seco la sua provvigione di speranza. L'altro, che stava preparando la sua ammissione, si mostrava più laconico; il lavoro forse, o forse qualche altro motivo, spegneva in lui le gaiezze antiche.

La signora di Brussange provò, di quel riserbo, una dolorosa impressione. Ma il benessere di Roberto, che aveva altri tre mesi di Bonna, la attenuava. Roberto cacciava, portava sassi, riempiva la casa di vita, e quell'inverno passò relativamente felice. La zia pensava sempre meno al nipote, il quale non scriveva più che a lunghi intervalli; non era di ritorno a Parigi, Francesco non pronunziava mai il suo nome.

Alla primavera il signor di Brussange apprese dai giornali che Gérard aveva mandato di Spagna un ragguardevole rapporto all'Accademia delle Scienze, e che quel rapporto aveva dato luogo, in una certa Stampa, a polemiche violenti. Vi si erano scoperte tendenze spiritualiste e si domandavano spiegazioni all'autore. Aveva egli rinnegate le sue dottrine? Tutta una scuola che lo esaltava gli fu contro, e per compenso i suoi avversari dalla vigilia divennero suoi difensori. A Pierrelaurès s'aspettava una parola di lui. La signora di Brussange, alla quale il marito non faceva grazia di alcun articolo, fu ripresa dalle sue ansietà; il silenzio di Gérard la inquietò.

Roberto partì a sua volta, ed ella sentì crescere la sua tristezza; le pareva che i suoi figli, allontanandosi, portassero seco ognuno un lembo del suo cuore. I suoi dolori la resero più sensibile ai dolori altrui; ad un tratto ella prese la decisione di domandare a Francesco se sapeva qualchecosa a proposito di Gérard.

Francesco mandò un passo di lettere ricevute nei mesi. L'ultima era già vecchia di data. Gérard vi parlava d'andare in Africa o nel Delfinato; dipoi non aveva più dato suo notizie.

La signora di Brussange si chiuse in camera e lesse.

Qual differenza fra quel che aveva sotto gli occhi e quel che ricevera, nel passato, suo marito! In tutte quelle pagine una disperazione cupa. Non una recriminazione, non un lagno, ma la nota continua di un invariabile dolore. Gérard lottava per dominarlo, e rimaneva vinto sotto di lui. Il suo sogno di felicità, morto appena intravisto, lo possedeva, ritornava sempre sotto la sua penna, come un ricordo necessario contro le disperazioni. Scriveva a Francesco, non tacendo confidente, le sue febbri d'agonia, colonde al bisogno di cercare un appoggio nulla di lui compassione.

« ....Mi alzo, — diceva, — cammino, lavoro, ma è un sonnambulo che fa tutto ciò per me. Quando scrivo, ogni tanto m'interrompe.... Mi pare che la sua voce mi chiami e che sia lei che detti i miei pensieri. Glieli abbandono come le abbandono il mio cuore, che batte così forte da soffocarmi. Ahimè! non l'ho più la stella che mi rischiarava le tenebre; debbo guidarmi tutto solo. Lo tento ma invoco le mie forze invocandola col cuore. Oh! come il ricordo della mia intelligenza con lei si ordinerebbe! Mi domanda: — Che vuoi mi direbbe? — E qualche volta la ode rispondermi, o sempre la credo. Apro il suo libriccino e, fenomeno strano, il passo che a caso vi trovo si applica a me, meravigliosamente. Allora mi rivolto al lavoro e non penso più lo che lavoro, è un altro stesso trasformato dall'amore, sempre dal dolore, *che mi rassomiglia* come un *fratello* o che non è più che la mia ombra. L'uomo antico è morto; uno nuovo nasce nelle lagrime, un uomo che ella non conoscerà mai, ma che è opera sua e però meno indegno di lei.... »

« ....Un giorno ella mi disse:—Noi siamo tutti quanti codardi perchè temiamo le lagrime, eppure: beati coloro che piangono! — Stasera sono disperato; la mia forza non è che debolezza; a mio malgrado sento i miei occhi riempirsi di lagrime. Ella aveva ragione, le lagrime consolano, queste sono la mia follezza e non vorrei cambiarle contro la mia indifferenza passata. Preferisco soffrire per lei che non averla conosciuta..... »

« ....Mi sono fermato a Burgos. A levante della città, su una collina, la *Chartreuse di Miraflorès*, è un grande catafalco dove, sotto alle loro statue giacenti in marmo ed in popolo di pietra, dormono gli avanzi di Giovanni II e d'Isabella di Portogallo, « dove l'infante Don Alfonso legge coi suoi occhi di « marmo un libro aperto davanti a sè. Dal

— **Un maneggio che crolla.** — La tettoia del locale ad uso maneggio di proprietà del cavalleriszo signor Gavioli è crollata producendo un grande e rumoroso rovinio. I cavalli nello stallo furono presi da spavento e ruppero le cavezze. Nessun male alle persone.

— **Fucilate tra cognati.** — Alla Pisciotta, frazione di Villafranca, certo Visentini sparò proditoriamente quattro colpi di fucile sul cognato suo Magalini Luigi; poi dopo i colpi dell'arma gli scagliò contro alcuni sassi. Il Magalini non rimase ferito dal fucile, ma riportò da un sasso una ferita gravissima alla tempia sinistra.

LIVORNO, 10 (*g. r.*). **Non più feste estive.** — Il Comitato delle feste estive, che aveva già iniziata l'opera sua attivamente per dare nella stagione dei bagni non scarsi festeggiamenti, in seguito al rifiuto di un sussidio per parte del Municipio ha dato in massa le dimissioni.

— **Spacciatori di biglietti falsi.** — Al Tribunale penale è incominciata la causa contro Enrico Sanguigni, ex-segretario della Società Telefonica, sede di Livorno, Oreste Lomi, Giuseppe Ballini, Nanni Oreste e Innocenti Giuseppe, imputati di associazione a delinquere e spendimento doloso di falsa moneta. Gli accusati si dichiarano innocenti; il Sanguigni, che fu trovato possessore dei biglietti falsi, dice che gli li ha messi in tasca l'ispettore di pubblica sicurezza Di Biasio. Il processo, al quale assiste una gran folla, durerà cinque o sei giorni.

NOVARA, 10 (Giunio). **Al Circolo operaio agricolo.** — In seguito alla votazione avvenuta nell'assemblea del Circolo operaio agricolo sabato sera, colla quale votazione si affermò che il Circolo debba continuare ad avere un indirizzo democratico, il signor Vittorio Zambon, socialista e presidente del Circolo, comprendendo essere insostenibile la sua posizione con una Direzione completamente democratica e con soci la maggioranza democratici, rassegnò le proprie dimissioni.

LUINO, 9 (c). **Rinvenimento di cadavere.** — Il ragazzo deconne che miseramente annegava nella Tresa in Germignaga la sera del 5 corr., figlio a certo Boffi, fuochista a questo Deposito locomotive, stazione Internazionale, Rete Mediterranea (non Regia Marina, come si N. 126), venne or ora rinvenuto sulla sponda prospiciente la villa del conte Crivelli in Luino.

CARMAGNOLA, 10. **R. Liceo.** — Ottennero con bella votazione il diploma di licenza liceale i seguenti alunni della 3ª classe liceale: Capello Mario di Pancalieri, Colombo Adolfo di Carmagnola, Ghigo Simone di Saluzzo, Ocella Andrea di Bra, Fortunato Giuseppe di Trino (licenziato senza esame), Sola Giacomo di Pralormo, Trupino Luciano di Cairo Montenotte.

REATI E PENE

La causa contro la Società dell'acqua potabile.

Domani comincierà davanti la Pretura Urbana la discussione del processo contro l'ingegnere Francesetti di Mezzenile Carlo, direttore della Società Anonima per la condotta delle acque potabili nella nostra città.

La causa venne promossa dal Pubblico Ministero in seguito a querela del sindaco di Torino, basata su perizia dell'Ufficio d'igiene.

L'imputazione che si fa all'ingegnere Francesetti è di « contravvenzione alla legge sanitaria 22 dicembre 1888 per avere nei mesi di gennaio, febbraio, e principalmente sul finire di marzo e cominciare dell'aprile 1894, corrotto l'acqua potabile della città di Torino, immettendo negli acquedotti le acque superficiali delle bealere dette di Sangone e dei prati di Trana ».

Nello scorso anno 1893 vi era già stata contro la Società dell'acqua potabile altra querela del sindaco della città ed altra istruttoria contro il direttore amministrative e il direttore tecnico della Società, ma quella istruttoria, mentre formulava una uguale imputazione a quella di quest'anno, art. 44 della legge sanitaria, dichiarava estinta l'azione penale per il decreto d'amnistia.

Quest'anno la Società, meno fortunata, ebbe diversa sorte ed ora viene riavista a giudizio.

L'art. 44 della legge sanitaria dice:

« Ogni Comune deve essere fornito di acqua potabile riconosciuta pura e di buona qualità.

« Ove questa manchi, sia insalubre o sia insufficiente ai bisogni della popolazione, il Comune può essere per decreto del Ministero dell'Interno obbligato a provvederne.

« Chiunque contamini o corrompa l'acqua delle fonti dei pozzi, delle cisterne, dei canali, degli acquedotti, nei serbatoi di acque potabili è punito con la pena pecuniaria da lire 51 a lire 300 e sarà inoltre tenuto a pagare le spese necessarie per riparare i danni prodotti, salvo le pene maggiori comminate dal Codice penale nel caso siano avvenuti danni alle persone. »

Per amore di precisione nella narrazione dei fatti, ecco l'ordinanza di rinvio a giudizio:

« Ritenuto che per la denuncia del signor ufficiale sanitario di Torino, le visite del dottori De Maison, ing. Primetti e dott. Abba, d'incarico del Municipio, fatte alle bocche di presa dell'acqua potabile della città e per le testimonianze raccolte che attestarono di esplicita ammissione fattane dallo stesso inquisito, emerge come effettivamente l'ing. Francesetti nella sua qualità di direttore della Società per la condotta delle acque potabili in Torino e in causa di anormali condizioni di siccità determinanti un forte stato di magra nelle sorgenti sotterranee d'onde l'acqua doveva essere ritratta, trovandosi nella impossibilità di soddisfare agli impegni assunti dalla Società di fronte al Municipio con capitolato 13 agosto 1858 immettesse negli acquedotti sociali le acque delle bealere di Sangone e dei prati di Trana;

« Che obbiettivamente non è a dubitarsi come la immissione di dette acque nell'acqua potabile di Torino ne costituisca una corruzione, ciò emergendo anche a lume di semplice buon senso, quelle bealere attraversando sempre a scoperto terreni coltivati e vie popolari d'onde è provato in atti affluivano alle bealere i terrazzani a lavare panni sudici e quivi ad imbiancare le acque; e ciò soprattutto essendo con rigore scientifico stabilito dallo perizio batteriologico dell'Ufficio d'igiene che accertarono la presenza nell'acqua potabile di Torino di batteri sino a 9200 mentre nelle acque potabili normali non ne è tollerata che di 200. Nè la presenza di un maggior numero di batteri del tollerato può ad altra causa ascrivorsi che alla immissione in esame, dappoichè i riferiti peritati « odarono che l'acqua delle sorgenti interne non aveva che un numero di 86 batteri e quella della bealera dei prati prima della immissione ne conteneva 1800, e 700 dopo la immissione, e cioè dopo che era passata attraverso ad un filtro grossolano e si era frammista con le acque pure delle sorgenti interne;

« Che certamente il Francesetti non ignorava le condizioni delle acque che trovò ad abbeverare la popolazione di Torino, una diversa opinione non consentendo la posizione sua nè le replicate diffide che pubblicamente gli erano venute sia dal Consiglio comunale, sia dai giornali.

« Che tuttavia la scienza che l'inquisito aveva di corrompere le acque potabili di Torino non può ancora far assurgere il fatto alla gravità del delitto previsto e sancito dall'art. 248 perchè non è in fatto stabilito che col suo operato abbia il Francesetti *posto in pericolo* la salute della popolazione. E in verità perchè un'acqua possa dirsi effettivamente ed attualmente pericolosa e non soltanto *sospetta* è necessario stabilire la presenza nella medesima o di elementi chimicamente riconosciuti tossici, o di germi o batteri non soltanto *fondenti* ma *patogeni*. Ora quest'ultima qualità nei germi rinvenuti non si potè constatare, nè lo si potrebbe mai senza i risultamenti di una ulteriore e pericolosa indagine biologica, indagine che al postutto, sebbene in modo rudimentale e grossolano, sarebbe stata inconsciamente fatta dalla stessa popolazione di Torino con risultato non sfavorevole al Francesetti essendo per le dichiarazioni del sac. Ramello reciso che esso alcuno d'infezione siasi verificato per cosa acqua;

« Ritenuto che nemmeno potrebbe affermarsi che il fatto rivesta gli estremi del delitto previsto e punito dall'art. 256 del Codice penale, poichè non ogni violazione di impegni contrattuali costituisce frode in commercio, ma quella soltanto che procura inganno sulle qualità attinenti alla essenza della cosa oggetto della contrattazione, locchè non potrebbe affermarsi nel semplice caso della somministrazione d'acqua alquanto meno pura di quella pattuita; non essendosi d'altra parte nel capitolato pattuite speciali condizioni circa lo stato batteriologo dell'acqua, prescrivendosene soltanto la purezza chimica;

« Che ciò stante devesi concludere che il Francesetti corruppe le acque potabili, ma senza che ne risultasse che con ciò abbia effettivamente posto in pericolo la salute delle persone, e perciò deve rispondere della contravvenzione tenorizzata in epigrafe, a parte qualsiasi indagine sull'elemento intenzionale irrilevante in reato di questa natura;

« Che il reato stesso essendo punibile con pena pecuniaria non superiore di L. 500, deve giudicare il pretore.

« Perciò, visti gli articoli 251 e 257 del Codice di procedura penale, rinvia l'ing. Francesetti al giudizio del pretore urbano. »

Queste le ragioni dell'accusa. Daremo relazione della causa con uguale imparzialità riferiremo le ragioni della difesa in questa causa di tanto interesse cittadino.

Informative matrimoniali.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Il caso è nuovo e curioso. Un giovane noto nella nostra città volendo ossequiare qualche podina per ottenere la mano di una signorina. Amici e parenti della famiglia della signorina, volendo assumere informazioni sul conto della famiglia di lui, si recarono nel suo paese di nascita e colà le chiesero riputatamente al sindaco ed al segretario comunale.

Costoro dissero sulla famiglia, che uno zio del giovine era morto al Manicomio in Torino, che una zia aveva dato segni di pazzia e che il padre era pure morto pazzo. Mossero pure qualche accusa contro la madre del giovine. Da ciò la querela del giovine e della madre di lui contro il sindaco di quel paese e contro il segretario comunale. Essi, per citazione diretta, vennero imputati di diffamazione o di ingiurie continuate contro..... i vivi ed i morti.

Presentatisi davanti al Tribunale, i loro difensori sollevarono incidente sostenendo che nei fatti specifici indicati nei capi d'imputazione non si riscontravano, nella peggiore delle ipotesi, se non che gli estremi di una semplice ingiuria e non quelli della diffamazione. Concludevano che il Tribunale si dichiarasse senz'altro incompetente, trattandosi di reato di competenza pretorile.

Dopo repliche e controrepliche, il Tribunale pronunciò ordinanza con la quale, non ravvisando nei fatti specificati nei capi d'imputazione il carattere diffamatorio, si dichiarò senz'altro incompetente.

Presidente: conte Quarenta; Pubblico Ministero: Maggia; difensori: avvocati Cavaglià, C. F. Boggieri e Meaglia; Parte Civile: avvocati Nani e Chiappero; procuratore Pelacchi.

Il processo pei tumulti di piazza Borromei a Milano.

Milano, 11 luglio.

(*Vice-cons.*) — Ieri nella terza Sezione del Tribunale Penale di Milano si è discusso il processo contro i sei arrestati il 3 giugno pei tumulti di piazza Borromei, mentre la processione garibaldina si avviava verso il Cimitero Monumentale. I sei accusati, imputati di oltraggi e resistenza contro gli agenti della forza pubblica, sono: Cafiasi Francesco, un noto anarchico che si è ora convertito al socialismo; l'avvocato Amerigo Garzoni; il fratello di questi Ambrogio; studente del quarto anno di medicina; Spigaroli Amleare; James Bertoia e Imbrice Filade.

Presiedeva il dottor Romignoli; fundenava da Pubblico Ministero il cav. Joan. Difensori degli imputati erano: l'avv. P. A. Curti, padrigno dei due Garzoni, l'avv. Canalia, l'avv. Federici, l'avv. Carlo Rossi, l'avv. Podreider e l'avv. Lillia.

Dopo una discussione lunga e vivace furono condannati: il Cafiasi a 15 mesi di reclusione; lo Spigaroli a 9 mesi di reclusione e 100 lire di multa; l'Imbrice a 8 mesi di reclusione e 100 lire di multa; James a 2 mesi e mezzo di reclusione e a 33 lire di multa; Ambrogio ed Amerigo Garzoni ad un mese di reclusione, scontato col sofferto, e furono rimessi subito in libertà.

SPORT

Un torinese premiato alla Mostra cinegetica di Zurigo.

Apprendiamo che un nostro concittadino, l'ottimo cav. A. Turin-Boer, passionato allevatore di cani, ha avuto testè alla Mostra internazionale sportivo-cinegetica di Zurigo un meritato compenso alle sue cure amorose ed intelligenti.

Egli ha conquistato tre premi, cioè: un primo premio d'onore, un secondo e un terzo premio per i bellissimi cani spinoni da ferma di razza italiana del suo già premiato allevamento (canile di Bray).

I nostri rallegramenti al cav. Turin-Boer per questo suo nuovo soddisfazione.

ARTI E SCIENZE

Le Vispe Comari di Windsor

di Ottone Nicolai.

La prima rappresentazione di quest'opera, a malgrado della stagione poco propizia ai teatri, attrasse ieri sera all'Alfieri un pubblico numeroso. Lo dice subito: il successo dello *Vispe Comari* fu assai lieto: nel primo e nel terzo atto tutti i principali pezzi furono applauditi e di parecchi si chiese il *bis*, compreso l'*ouverture*, tirata giù dall'orchestra a cannone doppie; piacque meno il secondo atto, che è lungo e pesante. Nell'esecuzione emerse la signora Barone, una ottima Fluth per voce, per grazia e per azione. Il Rossi fu un Falstaff coscienzioso, il Do Rubeis un Fenton aggraziato, la Wieselberger una Anna diligente ed il Giacchetti un comico dottor Cajus. Meritano pure elogi la Brandizzi, il Biglia, il Sorensone ed il De Rossi nelle loro non facili parti. I cori si comportarono discretamente e superarono le previsioni, l'orchestra invece, deficiente negli archi e squilibrata, non fu all'altezza del suo compito e col suonare sempre troppo forte non lasciò apprezzare le molte finezze dello strumentale. Il maestro Pintorno concertò e diresse l'opera con impegno, qualche prova supplementare però avrebbe giovato parecchio. Buono l'allestimento scenico avuto riguardo al teatro, sarebbe solo da desiderare che nel terzo atto si vestisse quel povero Fenton altrimenti che da Ramfis 10° della 24ª generazione dei Faraoni.

Questo per la cronaca. Quanto all'opera, il raffronto col *Falstaff* del Verdi si imponeva per ciò che i due libretti del Mosenthal e del Boito presentano, e non poteva accadere diversamente, le stesse situazioni ed hanno ad un dipresso lo stesso materiale svolgimento; la differenza radicale consiste nell'impianto dello scena e nell'estetica complessiva dell'opera d'arte. *Le Vispe Comari* è un'opera comica, qua e là buffa, nel genuino senso della parola; *Falstaff* è una commedia lirica libera di andamenti; nelle *Vispe Comari* il compositore si preoccupa in sostanza dei pezzi di musica e resta pago di collegarli a mezzo dei recitativi che, mentre per l'azione sono indispensabili in quanto è in essi che si svolge, musicalmente non hanno nessun valore; nel *Falstaff* il compositore mira ai caratteri dei personaggi ed alla riproduzione dell'ambiente, badando alla commedia musicale al resto, astraendo da qualunque forma prestabilita e ricercando la verità per quanto la verità è ricercabile e raggiungibile in teatro. Si paragonino il duetto tra Falstaff e Ford del *Falstaff* e quello tra Falstaff e Fluth delle *Vispe Comari*, per tacere di altri brani, e poi si giudichi.

Senza recar torto all'opera del Nicolai, che risente necessariamente l'influenza del tempo in cui fu scritta, essa dimostra vieppiù quale gioiello di efficacia giovanile sia l'ultimo spartito del vigliardo di Busseto e quale enorme cammino si sia fatto nella seconda metà del secolo nel modo di intendere il melodramma. Che se l'azione parve ieri sera interessare una parte del pubblico più di quanto non facesse l'azione del *Falstaff* al Regio, ciò non deriva punto da una supposta superiorità del libretto del Mosenthal — superiorità che non è sostenibile sul serio, sebbene il libretto del Mosenthal sia abilmente architettato — ma deriva piuttosto dall'ambiente più ristretto del teatro che permette di seguire la commedia sulla scena mentre al Regio tutto quello che è dialogo si perde in massima parte.

Del resto, se si cerca di dimenticare il *Falstaff* e se si bada al valore intrinseco di *Le Vispe Comari di Windsor* in rapporto al genere a cui appartiene, non si può a meno di riconoscere che l'opera è superiore a molte altre del suo tempo accolte a festa nei teatri italiani, nè si giunge a spiegare come mai sia stata da noi così a lungo negletta. Per disgrazia, la sua esumazione è determinata da un sentimento di curiosità, mentre il quale l'opera ripasserà a ridormire negli scaffali delle biblioteche, s'intende in Italia dove non esiste un teatro a repertorio: il *Falstaff* è fatalmente destinato a schiacciare, senza colpa delle povere, *Le Vispe Comari* che il *Falstaff* stesso ha ridestato dall'oblio. L'arte offre spesso di questo anomalie che sono ingiustizie belle e buone, cioè, debbo correggere, brutte e cattive.

La ristrettezza dello spazio non mi consente un esame minuto del ponderoso spartito. Nel primo atto, oltre all'*ouverture* imbastita sui principali temi del secondo quadro del terzo atto e diventata popolare per la sua freschezza e per la sua vivacità, sono notevoli il duettino tra le due comari, l'andante del duetto tra Fenton e mastro Reich, l'entrata di Falstaff ed il concertato finale. Il secondo atto, a malgrado dei tagli che con opportuno consiglio vi furono praticati, costituisce la debolezza dell'opera e dimostra che il Boito fu bene ispirato nel sopprimere la burla della fantesca, che è una specie di duplicato della burla della cesta; abbondano i recitativi e nei pezzi di musica l'ispirazione sonnecchia se ne eccettui alcuni punti della scena del giardino ed il sestetto brioscissimo di cui il Verdi si è ricordato nella doppia scena del primo atto del *Falstaff*. Nel terzo atto, se il primo quadro ampiamente con larga abbondanza non offre nessun speciale interesse, i 2 seconde racchiude due vero gemme, il coro interno cosidetto della luna ed il terzettino, nonchè un balletto brioso.

La piena conoscenza delle voci adoperate magistralmente come non si usa più pur troppo, l'eleganza dell'armonizzazione e l'accuratezza dello strumentale che ha finezze squisite appena indovinate ieri sera, riescono a far passare sopra all'impianto antiquato dell'opera. Il Nicolai non aveva quella genialità che rende immortali le creazioni, a qualunque scuola appartengano, sottraendole all'inumana corrodirice del tempo; ma *Le Vispe Comari* hanno pregi di ispirazione e di fattura tali da adescare ancora adesso il pubblico. È quindi benemerita l'Impresa dell'Alfieri che ne ha curata la riproduzione e che si è emancipata una buona volta dal repertorio trito e ritrito a cui da alcuni anni siamo condannati senza remissione nei teatri secondari d'opera. Possa il suo coraggioso ed artistico tentativo trovar prospera la fortuna!

D.

Giardino-Caffè Romano. — Un brillante successo ottenne ieri sera il Taffary coi suoi cani ammaestrati. Questi intelligenti quadrupedi fanno addirittura *mirabilia* a semplice cenno del loro padrone. E quel che è più sorprendente, oltre i salti mortali ai è il vedere un *barbone* eseguire nientemeno che operazioni aritmetiche! Cose dell'altro mondo..... ma vedute al *Romano!* Completano l'attraente spettacolo i clowns Hyton's e miss Dicks, due *numeri* divertentissimi che l'uditorio pubblico applaudisce vivamente.

CRONACA

Biglietti falsi da lire due. — Sono in circolazione biglietti falsi da due lire.

I biglietti, sebbene facilmente riconoscibili, sono fatti con una certa cura in modo che possono ingannare l'occhio ne' momenti di distrazione.

Il ritratto del Re però è molto meno preciso nell'incisione, la carta un po' più ruvida al tatto. La filigrana è identica a quella dei biglietti veri, ma evidentemente ottenuta con l'uso di qualche acido. Nella parte posteriore le parole sul disco di destra: *I buoni di cassa posti in circolazione sono garantiti*, ecc., sono a lettere un po' più oblunghe di quelle dei biglietti veri.

Scuola d'arti e mestieri. — Richiamiamo l'attenzione delle famiglie, specialmente operaie, sul manifesto pubblicato ieri dal Municipio riguardante la Scuola arti e mestieri, istituita con buoni risultati l'anno scorso, alla quale fu aggiunto per l'anno 1894-95 il secondo corso.

Si tratta di una scuola atta a formare *buoni allievi operai per l'esercizio delle arti fabbrili*, scuola che merita perciò ogni considerazione.

È opportuno che le famiglie facciano iscrivere i loro figliuoli fin d'ora (e a tutto il 31 corrente) al corso preparatorio, che principierà il 1° agosto e finirà con gli esami di ammissione al 1° corso alla fine di settembre.

Rivolgersi alla sede della Scuola, via San Domenico, 30, dalle 14 alle 18 di tutti i giorni non festivi.

Regia Opera della Provvidenza. — Sabato, 14, alle ore 15, avrà luogo nell'Istituto della Provvidenza, l'annuale distribuzione dei premi alle allieve dell'Istituto medesimo.

Un infortunio sul lavoro. — Ieri alle ore 21,30 nello stabilimento per la fabbricazione di utensili taglienti del signor Sartoris Giuseppe, in via Vercelengo, N. 11, certo Sacchetto Giovanni, d'anni 15, abitante sulla strada di Pianezza, N. 50, mentre era intento al lavoro, si lasciò cogliere inavvertentemente il braccio destro da una correggia di trasmissione in moto riportando due fratture alla gamba destra, due altre al braccio sinistro, nonchè la lussazione della coscia sinistra ed alcune lesioni interne. Una guardia municipale ed i genitori del ragazzo con vettura pubblica l'accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato. I medici non si pronunciarono sulla guarigione.

Schiacciato dalla tramvia. — Ieri, alle ore 16,30, sulla strada del Regio Parco, in prossimità della caserma Verdina, un tal Borelli Pantaleo, d'anni 24, meccanico addetto alla Fabbrica dei tabacchi al Regio Parco, volendo discendere da un carrozzone della tramvia a vapore in moto, cadde a terra e le ruote di due carrozzoni gli passarono sul corpo rendendolo quasi all'istante cadavere. Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria del Camposanto generale.

Una smania di ignoto provenienza. — Alle ore 8 di ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Drusetti Michele, d'anni 19, abitante in via Chivasso, N. 8, fonditore, per una ferita contusa al capo, prodotta da un colpo di pietra, che disse di avere, il giorno 8 corrente, riportato in Circ od opera di un individuo sconosciuto.

Arresti. — Venne arrestata certa R. Candida, di anni 23, abitante in via Madama Cristina, perchè autrice di furto di biancheria, pel valore di L. 80 circa, commesso un mese addietro in danno di Anastia Capra.

Gli altri arrestati sono nove prostitute, un individuo per ubbriachezza e disordini, e un altro perchè colpito da mandato di cattura.

Agli Ospedali. — Ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Alardi Guido, d'anni 18, meccanico, per una ferita lacero-contusa all'occhio destro, riportata poco prima ad opera di un suo compagno di lavoro.

— Vercelli Pio, d'anni 28, tornitore in legno, e Barbero Damiano, d'anni 51, pontonaire, furono medicati all'Ospedale Umberto I per ferite riportate sul lavoro e giudicate guaribili in pochi giorni.

Chi ha smarrito? — Il signor Banfi Luigi rinvenne una pompa ad aria per velocipedi e la consegnò alle guardie municipali.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società « L'Esercito ». — Il Circolo vandoliniatico della Società darà un saggio privato la sera di domenica 15 corrente.

Sono invitati i consiglieri generali del Sodalizio.

Si prega pertanto di voler ritirare il relativo biglietto alla segreteria sociale.

Circolo Popolare (via Mercanti, 13). — Assemblea ordinaria questa sera alle ore 21.

Il commendatore Giuseppe Lampugnani.

Il telegrafano da Padova in data 11:

« Stamane alle 5,45 moriva a soli 41 anno nella clinica del prof. Bassini di questa città, per sopravvenuta febbre d'infezione in seguito a riuscitissima asportazione di un tumore canceroso, l'ing. comm. Giuseppe Lampugnani, segretario-capo della Società delle ferrovie Mediterranee. »

Il commendatore Lampugnani era anche consigliere comunale di Milano autorevolissimo, e fu capo del gabinetto dell'ex-ministro Genala.

La Società ferroviaria ha perduto col Lampugnani un vero valore. Egli era amatissimo da tutto il personale delle ferrovie Mediterranee, dal suo direttore generale agli ultimi agenti, a cui con anna democrazia non lasciò mai di patrocinare giustizia o favori; stimato e amato da tutti i suoi colleghi del Consiglio comunale di Milano per la sua giovialità, la sua coltura, le sue idee rivolte al progresso che attuava sempre con tatto squisito.

Nel terremoto di Casamicciola, ove del nome suo è intitolata una via della nuova città, nello studio tecnico della legislazione ferroviaria, nelle trasformazioni delle alte amministrazioni ferroviarie, lascia traccie d'onore e di valore, come in molti beneficati lascia memoria incancellabile.

Possano queste parole in fretta scritte nella commozione profonda essere di qualche conforto al dolore intenso nel quale è immerso il fratello commendatore Luigi Lampugnani, benemerito e stimatissimo capo del Movimento delle ferrovie Mediterranee della nostra città.

STATO CIVILE. — Torino, 11 luglio 1894.

NASCITE: 18: nove maschi 7, femmine 11.

MATRIMONI: Fortunati Clemente con Crochetti Erminia. — Golzio Giuseppe con Torello Giuseppa — Musso Giuseppe con Allasonadi Maria.

MORTI: Paulino Matteo, d'anni 70, di Dronero, falegname, via Santa Chiara, 34.

Mussinato Margherita v. Olivetti, id. 69, di Vicenza, casalinga, via Carlo Alberto, 24.

Moretti Luigi, id. 83, di Melazzo, falegname.

Teodoro A., n. Ganca, id. 48, di Carmagnola, casal.

Mascolino Giov. Batt., id. 51, di Carmagnola, contadino.

Loré Maurizio, id. 34, di Bra, vetturale.

Pomato Giacomina, id. 23, di Favria, contadina.

Prese Carlo, id. 70, di Torino, barbiere.

Bonini Pietro, id. 22, di Varenzo, scald. 3° artigl.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 4, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 5.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Le classi agricole nell'Italia e specialmente nel Piemonte.

La parola della Bomba.

(12, *ore* 9,5) — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio pubblica il sunto delle relazioni dei prefetti sulle condizioni delle classi agricole in Italia. Eccovi le notizie che riguardano il Piemonte.

Nella provincia di Torino « le classi agricole non sono dappertutto in buone condizioni economiche. Quelle dei circondari, che hanno grandi centri, nulla lasciano a desiderare perchè i proprietari facilmente possono vendere i loro prodotti, e quindi avere i mezzi per far compiere i lavori agrari e quelli di miglioramento; ma le classi agricole della parte alpestre della provincia non trovano il lavoro e quindi il guadagno necessario ai loro bisogni, e perciò danno un continuo contingente all'emigrazione. »

Invece nella provincia di Alessandria « le classi agricole si trovano in discrete condizioni economiche, perchè non è mai mancata loro l'occupazione, perchè le mercedi sono rimunerative e perchè i prezzi dei generi di prima necessità sono abbastanza bassi. »

Infine nella provincia di Novara « le condizioni delle classi agricole lasciano sempre a desiderare, perchè i proprietari, per mancanza di mezzi, hanno limitato i lavori campestri a quelli strettamente necessari, compensandoli con mercedi molto basse. »

Per le altre regioni d'Italia si rileva: che nella Lombardia le condizioni delle classi agricole sono discrete; che nel Veneto il lavoro non è mai mancato e le mercedi furono discrete, mentre i prezzi delle derrate alimentari si mantennero bassi; che nella Liguria sono buone le condizioni delle classi agricole; che nell'Emilia sono favorevoli le condizioni dei lavoratori in alcune provincie, come Parma, Reggio e Bologna, perchè non mancò il lavoro discretamente retribuito, mentre da Piacenza, Ravenna e Forlì si segnalano condizioni tristi per i lavoratori a giornata, perchè i proprietari a cagione del ribasso dei prezzi limitano i lavori a quelli assolutamente indispensabili; che nelle Marche ed Umbria le condizioni delle classi agricole sono buone; che nella Toscana non lasciano nulla a desiderare, principalmente a cagione del sistema di mezzadria prevalente; che nel Lazio sono pure buone; che nell'Italia meridionale sono abbastanza soddisfacenti, tranne ad Aquila, Bari e Salerno.

Riguardo alle isole, poco buone in generale si mantennero le condizioni dei lavoratori nella Sicilia; però in qualche luogo, come a Catania e a Trapani, è segnalato un miglioramento; infatti si hanno mercedi meno basse, mentre i prezzi delle derrate agrarie sono sempre assai limitati. Nelle due provincie della Sardegna le condizioni delle classi agricole si mantennero sfavorevoli; però nei due circondari di Sassari e Tempio Pausania si ritennero migliorate, perchè non mancò il lavoro discretamente retribuito.

— Il professore Lanzalone, autore della poesia intitolata *La Bomba* di cui fu parlato alla Camera, scrive alla *Tribuna*, che l'ha pubblicata ieri sera, una lettera in cui protesta contro l'asserzione che il suo inno sia anarchico. Ne riporta alcuni brani per mostrare ch'esso è, invece, un inno alla pace. Si dichiara monarchico costituzionale e dichiara di non essere insegnante ufficiale, affermando di essersi stato 17 anni addietro. La *Tribuna* aggiunge che le duole l'animo pensando che un triste calunniatore abbia potuto turbare la pace d'un galantuomo (1).

(1) Ha fatto il giro dei giornali una strofa, non sappiamo se autentica, della famosa poesia e certamente quel brano non parrà indicare alla pace. Ma come sia, un periodo di prosa si può impiastrare qualunque galantuomo, così può darsi che quella poesia male interpretata o peggio citata abbia potuto produrre l'equivoco. Il rilievo fu fatto ieri alla Camera. A ogni modo, meglio così.

Manovre navali francesi.

PARIGI (*N. g.*) 12 (*ore* 9). Il 16 corrente incomincieranno le grandi manovre navali, che dureranno fino al 3 agosto.

Il programma comprende due temi. Il primo si compone di esercizi, di manovre di tattica navale, ecc.

Il secondo ha per iscopo di mettere in azione gli elementi che concorrono alla difesa mobile del litorale di Provenza, della Corsica e dell'Algeria: la squadra attiva opererà contro la Corsica, quella di riserva contro la Provenza e la divisione Lebourgeois, distaccata al Marocco, opererà contro l'Algeria.

Però, le manovre più interessanti si faranno nella Manica contro Cherbourg, poichè si applicheranno per la prima volta le innovazioni introdotte nel servizio della difesa litoranea.

La squadra del nord, che simulerà il nemico, attaccherà le batterie delle coste e le fortificazioni di Cherbourg. Il gran porto militare sarà difeso dalle truppe di terra e di mare, sotto la direzione del viceammiraglio.

Lo sciopero americano va cessando.

WASHINGTON (*S. g.*) 11. Il Senato approvò una mozione approvante la condotta di Cleveland riguardo allo sciopero.

CHICAGO (*S. g.*) 12. Il progetto dello sciopero generale è abortito.

Borsa Ufficiale.

12 luglio.

Prezzi normali percentuali di ieri:

Rendita	100 —	Id. Risan. e Conte.	256 —
AZIONI		Id. Is. Elettr. Cruto	485 —
Banca d'Italia	780 —	Id. Ollin. Savigliano	250 —
Banca di Torino	156 —	Id. Isol. S. Teodosio	30 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	135 —
Banco Sconto e Sete	85 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	187 —	Canali Cavour	320 —
Credito Industriale	196 —	Consorzio d'irriga.	
Credito Merid.	10 —	dell'Agro Veron.	290 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	270 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Meridionali	305 —
Ferrovie Meridion.	302 —	Id. Sarde (Serie A)	288 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	205 —	Id. Id. (Serie B)	290 —
Id. Id. Ferr. Sicule	340 —	Id. Id. (1879)	297 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate	150 —	Id. Vittorio Eman.	286 —
Idem (bollate)	— —	Id. Savona	274 —
Ferrovie Sicule	420 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	266 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	310 —	Id. Soc. Sardegna	350 —
Idem (2ª emissione)	295 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	304 —
Soc. Torin. Tramvie		Strade ferr. Tirreno	410 —
Ferr. econ. (1ª em.)	290 —	Strade ferrate Sicilia	
Idem (2ª emiss.)	270 —	4 0/0 (oro)	408 —
M. Lane Borgomasia	278 —	Società An. Tramvie	
Soc. Cartiere Ital.	361 —	Vercellesi 4 1/2	465 —
Soc. Ital. Gas	605 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
S. Cons. Gaz-Luce	195 —	Prestito prov. Aless.	290 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. G. Imm. Agric.	90 —	Id. id. di Torino	495 —
Soc. Calci Casale	70 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Canea Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	CARTELLE	
Id. Esport. Agric. Olio Torino (Nuovo)	80 —	Fondiarie S. Paolo 5	503 —
		Id. Id. 4 1/2	498 —
		Id. Banco Napoli 5	510 —
		Id. Banca d'It. 6	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	473 —

Rendita corso medio d'ufficio 95 97 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	111 90 — 112 —	— — — —
Svizzera — 4	111 80 — 111 90	— — — —
Londra — 3	28 18 — 28 20	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 138 05 —	136 15 —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 12 luglio. — Siamo sempre nelle solito condizioni essendo la situazione immutata, nè aumentata l'attività più che mai irrisoria.

La Rendita fa buon contegno coll'alato costante del denaro d'impiego, che l'assorbe facilmente.

Il resto su per giù immobile, tranne le azioni Banca Torino, che per insistenti offerte scesero stamane a 155, 142.

Il cambio lascia il 112 e segna 111 95.

Rendita per cont. e fine corr. 95 95, 96.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	302 — — —	Torino	151 — 148 —
San Sarde	288 50 287 50		148 — 142 —
C. Ecò.	135 — — —		

Buenos-Ayres, 10 luglio.
Oro. Pesi 562 carta per 100 pezzi oro.
Rio Janeiro, 5 luglio.
Cambio su Londra (via Londra) 9 5/16 d.
Valparaiso, 8 luglio.
Cambio su Londra (via Londra) 11 3/4 d.

Saggio ufficiale del cambio.

(Roma, 11 *luglio* 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 111 95**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *luglio* 10 11

Rendita 3 M.	— pel corrente	Fr. 41 10	42 15
»	— per agosto	» 42 10	42 10
»	— pei 4 ultimi mesi	» 41 40	41 50
»	— a 6 mesi da novembre	» 41 60	41 75

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	20 70	21 —
» raffinato id.	»	104 —	104 —

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		32 60	32 —
» a 4 mesi da ottobre		30 25	30

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ANNO 38°
Stabilimento idroterapico D'ANDORNO
a GRAND HOTEL
Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Medica di Roma
Apertura 5 maggio.
Scrivere in Andorno ai Dottori Theo, FERAL, CERVÀ o sig. SELLA. 1868

CASA di SALUTE per le malattie degli occhi
del dott. *Perchet Massimiliano*. Consulti privati in via Pio Palatina, N. 6. Consulti gratuiti in via Palazzo di Città, 9, Farmacia Viale. 2242

Bagni marini.
Affittasi **villa signorile** in **Albissola Mare** presso **Savona**.
Rivolgersi *Felice Agostino*, via Leimbro, 1, **Savona**. C 2463

Villeggianti.
Alloggio di 5 o 6 camere mobiliate da *affittare per la stagione estiva* in **Torre Pellice** a 20 minuti dalla stazione. — Rivolg. in **Torino**, corso Vitt. Eman., 57. 2752

Signora vedova
prenderebbe in pensione ragazzo o ragazza dai 7 ai 14 anni. — Cure materne.
Scrivere Cassetta 80, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Distinta famiglia
tiene disponibile per **signore sole** quartierino elegantemente mobiliato, composto di vestibolo, camera da letto e salotto. Entrata e cesso all'inglese riservati. Vicinanza piazza Solferino.
Scrivere al N. 2387, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Per Lire 203
Casa di campagna nel comune mobiliata, orto, vigna, alberi fruttiferi, potendo dividersi in due, in **Valsaggio**. — Per schiarimenti rivolgersi via Mercanti, 15, dal portinaio, Torino. c 2781

Alloggio 6 camere. Bottega e cortile obbligo. — Via S. Dalmazzo, 20. C 2357

Sul corso Vittorio Emanuele N. 19 1° alloggio al 3° piano di 7 camere ed un camerino, balcone verso il corso e lungo balcone verso mezzodì. 2784

Botteghe
via Lanino e Cottolengo. 2 **da affittare al presente.** 2712

Da vendere in Torino
presso la via Casale:
Elegante palazzina, acqua calcifero, giardino cintato con viti e piante fruttifere. C 1957
Dirigersi presso l'avv. *Paoletti Federico*, via Sant'Agostino, 7, p°

Bicicletta pneumatica
di primaria fabbrica americana quasi nuova, solidissima, scorrevolissima, con contachilometrico, vendesi dal sig. MAROCCO piazza S. Giovanni, 9.

Altra Bicicletta da [illegible] peso kg. 9 quasi [illegible]

Biciclette.
Liquidazione Biciclette pneumatiche da uomo e da signora.
G. GROSSO, via Roma, n. 27, dalle 12 alle 14. C 2775

Avviso interessante
per chi desidera occuparsi od associarsi in azienda lucrosa e stabile con piccolo capitale.
Scrivere a Marengo G. B., fermo Posta, Torino. C 277

Casa di Rappresentanze
Ricerca pianista attivissimo e intelligente. Inutile fare domande senza ottime referenze.
Scrivere Cassetta 6, Haasenstein e Vogler, TORINO. c 276

Distillatore fabbricante liquori che ha lavorato in Francia cerca impiego presso fabbrica liquori. Referenze primo ordine. Scrivere R 27 G. Posta, Torino. C 277

Cercasi
segretario contabile per una piccola a vapore. Richiedonsi buone referenze e cauzione discreta.
Inviare offerte per iscritto all Cassetta 23, presso Haasenstein Vogler, TORINO. c 277

BLOCCO
ASSAMI DI NOCE
da vendere, ben stagionati
I. SALVADORI E C.
Via Massena, 40 - TORINO. 2[illegible]

China Granulare Effervescente

È un vero balsamico guaritore acidità e dolori di stomaco, cattiva digestione, catarro gastro-intestinale. Antimalarico, antipetitoso, allontana la bile dallo stomaco la cui presenza disturba le funzioni. *È gustosissima, tonica, rinfrescante, digestante.*
Premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore. 2022 V
Vendesi presso tutte le farmacie principali a L. 1,50 e 2 il vasetto.
Torino, farm. Torta; *Alessandria*, Brighetti; *Spezia*, Arnal.

Cercasi abile e bravo
Meccanico Dentista.
Rivolgersi BETTMANN, Milano.

AVVISO DI COSTITUZIONE
DI NUOVO ISTITUTO DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,

Una numerosa assemblea di cittadini, tenutasi in Genova nel giorno 23 giugno prossimo passato, raccogliendo tutto lo forze vive, lo conservi e diriga a un ben ordinato ed esclusivo sistema di operazioni bancarie in aiuto dei commerci sani e delle già sicure industrie anche agricole.

Che da un triplice, severo e ponderato esame del patrimonio della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, fatto da varie persone di varia indole e paese, e in vario tempo, ne risultò un concorde apprezzamento che fa ritenere esservi tuttora un capitale di almeno cento lire per ciascheduna azione, dopo pagato tutto le passività e all'infuori dell'avviamento e dei residui maggiori a sperarsi da una intelligente e serena liquidazione la quale sia piuttosto che un fine, un mezzo di rialtivare nuove energie economiche.

Che la disparizione di molte Banche e Istituti di Credito ha lasciato un amplissimo campo di lavoro, onde nel declino della crisi, più opportuna si ravvisa la ricostituzione di un forte Istituto Nazionale, per la più equa distribuzione del credito, e come intermediario autorevole nei rapporti del commercio cogli Istituti di emissione e col mercato straniero, quale sarà certo per riescire governato da uomini che nelle Banche, nelle Industrie e nel Commercio intendono non sentimento pratico lo scopo e i limiti degli Istituti di Credito.

Con atto ricevuto dal R. Notaio Sig. Avv. Luigi Balbi, approvava le basi generali del progetto che per la costituzione di un nuovo Istituto di Credito era già stato formulato e distribuito dai Liquidatori della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Quindi si costituiva in Comitato promotore, e dava incarico ad una Commissione composta dei Signori: Barone Treves de' Bonfili Alberto - Comm. Cattaneo Roberto - Cav. Nicolò Odone - Marchese Durazzo Adonno Marcello - Cav. Angelo Liberti - Conte Valbianca Emilio - Cav. Luigi Accame - Avv. Cav. Prof. Michele Germano - Marchese Avv. Giacomo Cattaneo - Avv. Cav. Giovanni Poli - Comm. Francesco Cordano - di provvedere a quanto era necessario per conseguire la definitiva costituzione del nuovo Istituto.

Le adunanze già tenute al detto progetto avrebbero non sicura l'attuazione, la Commissione ha il dovere di assicurare ai Signori Azionisti della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, un termine per esercitare il diritto di conferimento ad essi riservato dal progetto medesimo.

Tempo utile pei conferimenti e per la sottoscrizione delle Azioni privilegiate.

Come risulta dall'accennato progetto, il capitale sociale è formato da due categorie di azioni da lire [illegible] ciascuna; la prima di *azioni privilegiate*; la seconda di *azioni comuni*.

Le *azioni privilegiate* sono quelle il cui importo deve essere versato in denaro, e godono dei *privilegi di cui alla lettera H del progetto*.

Le *azioni comuni* sono quelle il cui importo è pagato mediante conferimento, al prezzo di lire [illegible] cento ciascuna, delle attuali azioni del Credito Mobiliare Italiano.

Coloro pertanto che intendono di esercitare l'accennato diritto di conferimento, dovranno farne regolare dichiarazione al pubblico ufficiale all'uopo delegato come infra, e nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del corrente mese di luglio.

Trascorso questo termine gli azionisti resteranno decaduti dall'accennato diritto di conferimento, rimanendo soltanto interessati nei risultamenti finali della liquidazione della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versato per ogni azione privilegiata del nuovo Istituto, lire venticinque, che verranno computate nei versamenti dei primi decimi da farsi come in appresso.

Però i sottoscrittori saranno dispensati dal detto versamento qualora facciano il deposito delle azioni che intendono conferire.

Versamenti

I versamenti dei primi tre decimi sull'importo delle azioni privilegiate dovranno farsi dal cinque al dieci agosto presso le casse delle Sedi e Succursali della Banca d'Italia.

I versamenti degli altri decimi saranno successivamente domandati dal Consiglio di Amministrazione; però a distanza non minore di un mese, e sempre nella proporzione di un solo decimo.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono:

In Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, presso le Sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano; — In Livorno, presso la Banca Tirrena.

In Savona, presso i R. Notai: Cav. Ottavio Pertusio - Dott. Tasoni Luigi.

In Chiavari, presso i R. Notai: Dott. Ricci Gio. Batta - Dott. Oxeto Angelo.

In San Remo, presso i signori Mombello Deferrari e C.

I versamenti si faranno presso le locali rappresentanze della Banca d'Italia; però per maggior comodo dei sottoscrittori, i versamenti potranno essere fatti anche presso gli incaricati di ricevere le sottoscrizioni, i quali ne rilasceranno il deposito nelle forme della detta Banca.

Genova, li 5 luglio 1894.

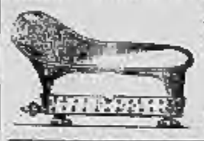
Per la Commissione delegata dal Comitato dei Promotori
IL PRESIDENTE: **ALBERTO TREVES.**

Copia autentica del su citato atto 23 giugno 1894 a rogito Balbi, uno che quello del Programma a forma dell'art. 129 del Codice di Commercio, sono a disposizione e visibili presso gli Uffici incaricati di ricevere le sottoscrizioni. C 2737

Premiata Fabbrica di Bagni

Riscaldatoi per la **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti consuma garantito centesimi 10 per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per Idroterapia ed impianti relativi.



CATALOGO A RICHIESTA
RESEGOTTI LORENZO
Via Paolo Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.

Vendita Stabili ai pubblici incanti.

Il notaio infrascritto pregiasi far noto: che alle ore **9** del giorno **20 luglio corrente**, nel Palazzo Municipale di **Lanzo San Giovanni**, egli procederà alla vendita per pubblici incanti degli stabili seguenti caduti nel fallimento della Ditta Fratelli MORGLIA, cioè:

Lotto 1° **Campo**, ripa e **casa civile**, con tettoia e giardino, in *Lanzo San Giovanni*, regione *Croce*, di are 56,98, per L. **13,746 00;**

Lotto 2° Ivi nel capoluogo del Comune, regione *Airali*, **campo** (destinato alla fabbricazione) di are 4.77.75, per L. **840;**

Lotto 3° In *Rorà*, regione *Prà del Forno*, le regioni di comproprietà corrispondenti al quarto della Cava Pietra di Lavoro, di est. 1.47,92, per L. **1120.**

Rivolgersi per maggiori informazioni all'ufficiale procedente od all'infrascritto curatore della fallita Morglia sig. cav. rag. A. BIANCHI in **Torino**, via Barbaroux, 34.

Torre Pellice, 3 luglio 1894.

2762 Avv. G. VOLA, *notaro*.

Comune di Camandona.

È aperto il **concorso** al posto di **Segretario comunale** coll'annuo stipendio di L. **800**, pagabili a rate bimestrali posticipate.

I concorrenti dovranno far pervenire all'Ufficio comunale di Camandona la loro domanda corredata da tutti i documenti prescritti non più tardi delle ore **12** del giorno **22 corrente.**

L'eletto dovrà entrare in carica il 1° agosto p. v.

3070 Il Sindaco: **BIANCO CARLO.**

Specialità del premiato Stabilimento
ECONOMIA Igiene ELEGANZA

F.lli BASSOLINI fu V°
MILANO
Corso Genova, N. 5.
Firenze Via Sant'Antonino, 9.
Napoli S.ta Caterina a Formiello
(Porta Capuana)

Sostituzione alla calce ed alla imbiancatura dei muri

VERNICE A DIVERSI COLORI PER MURI e PAVIMENTI

Essica in tre ore. Rimane perfettamente lucida e brillante. 1769 M

Prezzo L. 2 al Kilo
Sostituisce la tappezzeria di carta

20 anni di pratica applicazione comprovano l'indiscutibile superiorità dell'antica vera marca originale

Avenarius Carbolineum

D. R. Patent A. Avenarius

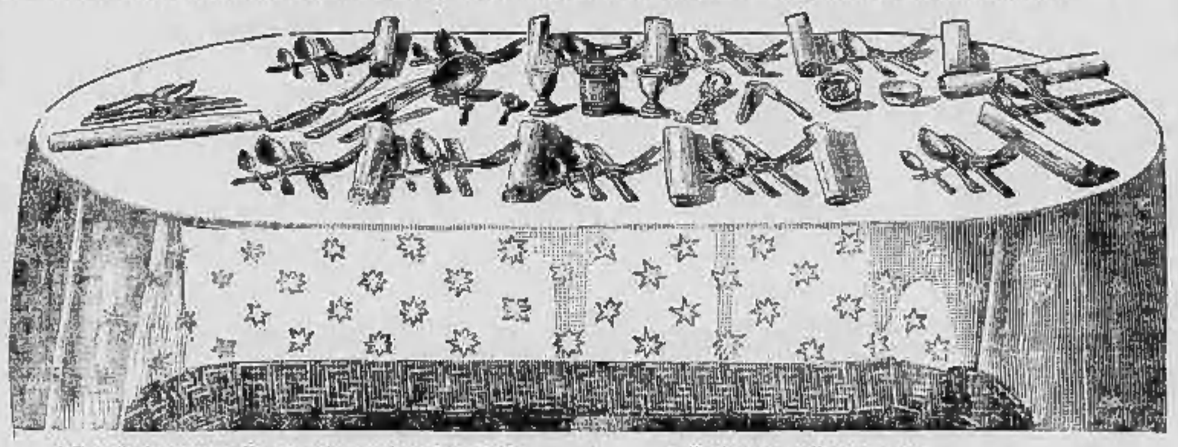
OLIO-VERNICE PER LA CONSERVAZIONE DEL LEGNO
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
TORINO - NATALE LANCIA - TORINO
1236

G. L. SCAGLIONE
TORINO — Via Roma, n. 23, rimpetto alla Galleria Natta
Articoli tecnici:
Tubi di **canapa** per inaffiamento e di **gomma** per pompe aspiranti e prementi. — **Pompe** e **articoli relativi** per irrigazioni e travaso liquidi.
Articoli di elettricità:
Apparati elettromedicali — **Reostati** — **Galvanometri** — **Faradirecometri** — **Spazzole** — **Cassette complete** per **elettroterapia.** 1013

L'IMPOTENZA
Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache toniche ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 3, secondo piano — NAPOLI. 2187 N

La rivoluzione nelle tavole da pranzo

Il progresso, questo instancabile precursore della civiltà, vuole che non solo poche famiglie di alto censo abbiano una tavola preparata con elegante e finissima biancheria damascata, con sovrapostovi un relativo servizio di posateria, di scelto metallo bianco nichelato, inalterabile ed igienico, perchè inossidabile. Ed appunto stante i continui progressivi miracoli della chimica e della meccanica che oggi si è riusciti di poter dare un servizio per 12 persone di pezzi 73 al prezzo che sembra impossibile di Lire it. **25.** Però devesi tener calcolo che per poter fare questo prezzo la Ditta sottoscritta dovette impegnare un contratto di 100 mila lotti i quali sono identici al qui sotto specificati:



1 Tovaglia damascata a disegno novità grandezza 180 per [illegible]
12 Tovaglioli qualità e disegno identico come sopra 60 per 60.
12 Cucchiai per tavola, metallo bianco, nichelati inalterabili, garantiti igienici, perchè inossidabili.
12 Forchette come sopra.
12 Coltelli elegante manico novità e fortemente nichelati.
1 Cucchiarone per [illegible] mostra, metallo bianco nichelato.
1 Cucchiarino per formaggio, qualità come sopra.
1 Trinciante lama finissima, manico nichelato.
1 Forchettone, qualità come sopra.
1 Elegante inaffiapepe.
2 Saliere e salsiere a doppio uso garantito chinesi.
2 Portauova o stecchi, nichelati.
1 Elegante cavatappi a leva, nichelato.
1 Cucchiarino nichelato per salsa.
1 Schiaccia noci.
12 Cucchiarini per caffè metallo bianco nichelato.

Sono in totale pezzi 73 che verranno spediti franchi di porto e d'imballaggio, compresa una cassettina, a chi invierà vaglia di Lire it. **25** alla Ditta **F.LLI LUCARDA** - Genova - via Giulia, 57. — Unica filiale Firenze, piazza Vittorio Emanuele, n. 5 (palazzo Lovi).
Perchè le spedizioni non subiscano ritardi pregasi inviare sempre i vaglia alla nostra Casa Centrale di Genova.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Salvezza un giorno prima. Guardami dal balcone; se mi vorrai, bisso. C 2781 **Tuna.**

Teresa. Leggesti corrispondenza 27 giugno? Pregoti rispondere, dubito lavori; falsamente farti perdere fiducia in me mentre penso sempre te sola unica per me, scongiuroti scrivi. Sempre tuo C 2789 **Camillo.**

21. Attendo tuo avviso anche telegrafico: spero vedervi tuo sempre immutabile. C 2792

A 1 ora 1/4 da Milano VARESE a 402 metri sul mare
Unico centro dei Laghi.
Grand Hôtel « Excelsior »
Casa di primo ordine — Splendido panorama delle Alpi — Cura climatica — Vastissimo parco — Delizioso soggiorno estivo.
Prezzi ridotti pei mesi di Luglio e Agosto.
2175 M **E. L. BRUNELLI**, unico proprietario.

Liquidazione volontaria
di **oggetti in maioliche, porcellane, vetri, cristalli e ferro smaltato** per uso di tavola e toeletta. — **Lustre e lustroni** di vetro per sirre e tettoie. — **Vetri per uso di chimica.** 2692
TORINO — Piazza Vitt. Eman., 5, 2° cortile.

LO STABILIMENTO BALNEARE
SALICE
PRESSO VOGHERA
Coi bagni salsojodici cura linfatismo, sterilità, gozzo, le malattie della pelle e dell'utero
Coi fanghi salsojodurati articolazioni
Con speciali inalazioni — che non si hanno altrove — cura le malattie di gola e di petto.
APERTO DA MAGGIO A OTTOBRE
PENSIONI GIORNALIERE:
Grand Hotel L. 10 — Albergo Ristorante L. 6,50 — Ristorante Salici prezzi modici
L'Acqua Salice in bottiglie, per uso interno, si trova presso T. RAVASIO - *Corso Vitt. Em.*, 21 - MILANO
1616

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

STABILIMENTO BALNEARIO
DELL'ANNUNZIATA
TORINO - Via Po, 51 - TORINO.
Bagni d'ogni genere — **Bagno Turco**, temperatura da 45 a 80 gradi — **Docce** alla temperatura di 8 gradi.
Servizio a domicilio.
NB. I signori medici possono accompagnare od assistere i loro clienti. 1703

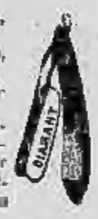
BAGNI San GIUSEPPE
TORINO - Via Genova, 27 - TORINO.
Bagni semplici, con ***solfo, amido, crusca*** ed ***alcalini*** d'ogni genere — ***Docce*** a pioggia ed a colonna.
Bagni Salso-Iodo-Bromato
in surrogazione ai bagni di mare.
Massima pulizia e puntualità nel servizio. 2706

SALSOMAGGIORE
RR. BAGNI SALSO-IODO-BROMICI
(Ferrovia Piacenza-Parma — Stazione: Borgo San Donnino
Tramway a vapore: Borgo San Donnino-Salsomaggiore)
15 Medaglie — Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889
Gran diploma d'onore alla Esposizione di Monaco 1893.
Due grandi Stabilimenti aperti dal 1° Maggio al 31 Ottobre, di recente ampliati con nuove sale d'**inalazione — docce — inalgil — massaggio.** — Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri, e grande efficacia quindi nelle **Scrofole, Artriti, Periostiti, Tumori articolari, Anemore, Leucoree, Sifilidi, Nefriti, Tumori d'ovaia e d'utero, Sterilità**, ecc.
Dal 15 Maggio al 15 Ottobre, **Cura inalatoria dell'Acqua Madre polverizzata**: specialità delle RR. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per la cura degli organi respiratori.
Due Medici per tutta la stagione. — Acqua potabile. — La cura è più commoda e indicata nei mesi meno caldi. 2719 M

NOVITÀ
NELL'ARTE DI CUCINA
SPESSE
volte il brodo o la minestra non riesce saporita
TUTTE
le Massaie e tutti i Ristoranti dovrebbero quindi essere provvisti del
Concentrato Maggi
del quale un mezzo cucchiaino rende il brodo e la minestra saporita e nutritiva.
Vendonsi in flaconi da L. 1 in più presso tutti i droghieri e salumieri del Regno.
Rappresentanti per l'Italia C. V. Enchescaltz, Milano, via S. Pietro all'Orto, 18. 2463 M

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

Rasoi meccanici di sicurezza, a L. **4 75, 9 75** e **12 75.**
Rasoi inglesi con guardia a pettine, L. **7 75.**
Rasoi inglesi «Diamante», L. **3.** «Rodgers», L. **5.**
Forbici meccaniche pel taglio dei capelli e barba. — **Affila-rasoi** — **Pasta** per rasoi — **Pennelli** per barba — **Saponi** — **Spazzole.**
Catalogo gratis. 2110



CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

Comp. Alc. ossil. 25 Ol. ess. terebint. ciant. Alc. methiform. aa. 5 Op di emuls. arom. prep. processo speciale.
Dolori reumatici — Lombaggine — Torcicollo — Distorsioni — Contusioni — Crampi — Debolezza delle gambe — Gotta — Sciatica.
Embrocazione nervale
Indispensabile per **BICICLISTI, CANOTTIERI, CACCIATORI, ALPINISTI**, ecc.
Flac. da L. 1 50 e L. 3 in astuccio speciale per viaggi.
Deposito: **Farmacia MONTANARO**
Corso Vinzaglio, n. 27 bis — Torino. 2701
Spedizione pacco postale coll'aggiunta di cent. 90.

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Clоro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONI DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 15

OLIO D'OLIVE
genuino e squisito
Lire 1 60 il kilo — 10 kili Lire 15.
Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO. 2031

TINTURA ORIENTALE
Hartmann e Mittler
liquido infallibile per la **distruzione delle cimici.** — Bocetta grande L. 2½ piccola L. 1. — In vendita presso i principali droghieri. — *Deposito generale* presso **D. RONDO, Torino**, via Ospedale, n. 5. 2100

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
18, *rue Ponts*, Parigi. 1491 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa, Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. 4,50 il f. *Esigere ni rimedietori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** — **Vendita:** *Carlo Hode* via delle Muratte, palazzo Sciarra, **Roma**; *A. Manzoni e C.*, **Milano.** — **Torino**, farm. *Schiapparelli* e *Turisco*, e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

MALATTIE VENEREE
CONSULTI GRATUITI TUTTI GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Palazzo e via Venti Settembre n. 5 **Torino.**